



Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

mercoledì, 24 novembre 2021

Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

mercoledì, 24 novembre 2021

Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

23/11/2021 GIOCHI: APPELLO ISTITUZIONI E CODERE, 'SENZA REGOLE CHIARE NAZIONALI NON C' E' SICUREZZA'	(AGENZIA) ADNKRONOS	8
23/11/2021 Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c' è sicurezza"	(SITO) ADNKRONOS	9
23/11/2021 "In nome della legalità"; Rivoli scende in campo per difendere il gioco sicuro	TORINOGGI.IT	10
23/11/2021 Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c' è sicurezza"	ILMATTINO.IT	13
23/11/2021 Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c' è sicurezza"	ILFOGLIO.IT	14
23/11/2021 Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c' è sicurezza"	LIBEROQUOTIDIANO.IT	15
23/11/2021 Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c' è sicurezza"	ILTEMPO.IT	16
23/11/2021 Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c' è sicurezza"	ITALIA SERA	17
23/11/2021 Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c' è sicurezza"	AFFARI ITALIANI	18
23/11/2021 Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c' è sicurezza"	THE WORLD NEWS	19
23/11/2021 Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c' è sicurezza"	YAHOO NOTIZIE	20
23/11/2021 Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c' è sicurezza"	TISCALI	21
23/11/2021 Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c' è sicurezza"	NOTIZIE	22
23/11/2021 Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c' è sicurezza"	REPORTAGE ONLINE	23
23/11/2021 Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c' è sicurezza"	GIORNALE DITALIA	24
24/11/2021 Giochi, appello istituzioni e Codere: Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza	LALEGGEPERTUTTI.IT	25
23/11/2021 Giochi, appello istituzioni e Codere: Senza regole chiare nazionali non c' è sicurezza	UNIONE INDUSTRIALI ROMA	26
23/11/2021 Codere, "In nome della legalità": "Nuova regolamentazione dell' intero comparto gioco a livello nazionale non può più essere rimandata"	AGIMEG	27
23/11/2021 Zega (Dir. Finanza e Affari Istituzionali Codere Italia): Per tenuta del settore necessario riordino che modifichi leggi espulsive per l'offerta di gioco legale	AGIMEG.IT	30
23/11/2021 Ranieri Razzante (Dir. Centro Ricerca Sicurezza e Terrorismo): Le mafie si infiltrano anche nel gioco legale a causa delle leggi proibizionistiche dello Stato	AGIMEG.IT	32
23/11/2021 Codere, In nome della legalità: Nuova regolamentazione dell'intero comparto gioco a livello nazionale non può più essere rimandata	AGIMEG.IT	34
23/11/2021 Marino (comm. gioco Senato): 'Le istituzioni hanno il dovere di normare'	GIOCONESWS.IT	37

23/11/2021	Razzante (Aira): 'Gioco legale non è produttivo di riciclaggio'	GIOCONEWS.IT	39
23/11/2021	Zega (Codere Italia): 'Concessionari, ruolo decisivo a tutela consumatori'	GIOCONEWS.IT	40
23/11/2021	Codere, 'In nome della legalità' a Rivoli (TO). Razzante (Aira): 'L'infiltrazione della criminalità nel gioco lecito è garantita dalle leggi proibizioniste dello Stato'	JAMMA.TV	42
23/11/2021	Codere, 'In nome della legalità' a Rivoli (TO). Dabbene (Assessore Industria): 'Serve meno repressione e più controllo'	JAMMA.TV	43
23/11/2021	'In nome della legalità' a Rivoli (TO), Zega (Codere): 'Per la tenuta del sistema gioco l'attuale modello concessorio è fondamentale'	JAMMA.TV	44
23/11/2021	Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"	ECO SEVEN	46
23/11/2021	Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"	ULTIME NEWS 24	47
23/11/2021	Libero Quotidiano: Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"	RASSEGNA STAMPA NEWS	48
23/11/2021	Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"	GRAE	49
23/11/2021	Giochi, appello istituzioni e Codere: Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza	LIFESTYLEBLOG.IT	50
23/11/2021	Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"	ILGAZZETTINO.IT	51
23/11/2021	Giochi, appello istituzioni e Codere: Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza	SBIRCIANOTIZIA.IT	52
23/11/2021	Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"	MEDIAI	53
24/11/2021	Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"	USARCI	54
23/11/2021	Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"	STUDENTI.IT	55
23/11/2021	Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"	TV7	56
23/11/2021	Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"	STUDIO CATALDI	57
23/11/2021	Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"	COMUNICATISTAMPA.ORG	58
23/11/2021	Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"	PIÙ SANI PIÙ BELLI	59
23/11/2021	Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"	IL MEDICO ONLINE	60
23/11/2021	"In nome della legalità"; Rivoli scende in campo per difendere il gioco sicuro	24OVEST.IT	61
24/11/2021	MENO GIOCO LEGALE, PIÙ GIOCO ILLEGALE: I DATI CENSIS BOCCIANO IL PROIBIZIONISMO	ILROMA.NET	64
23/11/2021	Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"	TELE ROMAGNA 24	66
23/11/2021	Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"	OLBIA NOTIZIE	67
23/11/2021	Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"	IL ROMANISTA (EU)	68
23/11/2021	Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"	ALTO MANTOVANO NEWS	69

23/11/2021 Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"	CORRIEREDISIENA.CORR.IT	70
23/11/2021 Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"	CORRIEREVITERBO.IT	71
23/11/2021 Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"	CORRIEREDIAREZZO.CORR.IT	72
23/11/2021 Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"	LASICILIA.IT	73
23/11/2021 Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"	CORRIERADRIATICO.IT	74
23/11/2021 Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"	CORRIERDIRIETI.CORR.IT	75
23/11/2021 Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"	CORRIERE DELL'UMBRIA	76
23/11/2021 ULTIMISSIME	QUOTIDIANODIPUGLIA.IT	77
23/11/2021 Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"	MANTOVA UNO	78
23/11/2021 Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"	GAZZETTA DI FIRENZE	79
23/11/2021 Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"	IL SANNIO QUOTIDIANO	80
23/11/2021 Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"	SASSARI NOTIZIE	81
23/11/2021 "In nome della legalità"; Rivoli scende in campo per difendere il gioco sicuro	CHIVASSOGGI.IT	82
23/11/2021 Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"	LATINA OGGI	85
23/11/2021 Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"	TARANTO BUONASERA	86
23/11/2021 Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"	CIOCIARIA OGGI	87
23/11/2021 Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"	PANATHLON CLUB MILANO	88
23/11/2021 Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"	CREMA OGGI	89
23/11/2021 Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"	OGGIO PO NEWS	90
23/11/2021 Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"	IL CENTRO TIRRENO	91
23/11/2021 Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"	CREMONA OGGI	92

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo

23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	(SITO) ADNKRONOS	93
23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	AFFARI ITALIANI	95
23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	ILMATTINO.IT	97

23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	ILTEMPO.IT	99
23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	ILGAZZETTINO.IT	101
23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	LIBEROQUOTIDIANO.IT	103
23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	NOTIZIE	105
23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	MONEY	107
23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	TISCALI	109
23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	ILFOGLIO.IT	111
23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	GIORNALE DITALIA	113
23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	MEDIAI	115
23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	ITALIA SERA	117
23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	ULTIME NEWS 24	119
23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	LIFESTYLEBLOG.IT	121
23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo. Adnkronos - ultimora	LIBERE NOTIZIA	123
23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	SBIRCIANOTIZIA.IT	125
23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	ENTI LOCALI ONLINE	127
23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	REPORTAGE ONLINE	129
23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	THE WORLD NEWS	131
23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	UNIONE INDUSTRIALI ROMA	133
23/11/2021 Libero Quotidiano: Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	RASSEGNA STAMPA NEWS	135
23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	TRENDONLINE	137
23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	ECO SEVEN	140
23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	COMUNICATISTAMPA.ORG	142
23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	GRAE	144
23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	STUDENTI.IT	146
23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	TV7	148
23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	CIOCIARIA OGGI	150

23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	IL CENTRO TIRRENO	152
23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	IL MEDICO ONLINE	154
23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	PIÙ SANI PIÙ BELLI	156
23/11/2021 Caserta - Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	VIRGILIO	158
24/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	MANFREDONIATV.IT	160
23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	OLBIA NOTIZIE	162
23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	MANTOVA UNO	164
23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	SARDINIA POST	166
23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	ALTO MANTOVANO NEWS	168
23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	CORRIEREVITERBO.IT	170
23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	IL ROMANISTA (EU)	172
23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	CORRIEREDISIENA.CORR.IT	174
23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	CORRIEREDIAREZZO.CORR.IT	176
23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	LASICILIA.IT	178
23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	CORRIEREADRIATICO.IT	180
23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	CORRIEREDIRIETI.CORR.IT	182
23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	IL SANNIO QUOTIDIANO	184
23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	CORRIERE DELL'UMBRIA	186
23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	TELE ROMAGNA 24	188
23/11/2021 ULTIMISSIME	QUOTIDIANODIPUGLIA.IT	190
23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	GAZZETTA DI FIRENZE	192
23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	LATINA OGGI	194
23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	OLTREPO MANTOVANO NEWS	196
23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	TARANTO BUONASERA	198
23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	STUDIO CATALDI	200
23/11/2021 Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo	SASSARI NOTIZIE	202

GIOCHI: APPELLO ISTITUZIONI E CODERE, 'SENZA REGOLE CHIARE NAZIONALI NON C' E' SICUREZZA'

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - Regolare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l' incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c' è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell' ordine e ricercatori. Il gioco è un' attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d' età, e che ha da sempre un' importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall' offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. "Regolare e monitorare il gioco d' azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, Assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche". (segue)



GIOCHI: APPELLO ISTITUZIONI E CODERE, 'SENZA REGOLE CHIARE NAZIONALI NON C' E' SICUREZZA'

23/11/2021 16:27:00

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - Regolare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l' incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c' è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell' ordine e ricercatori. Il gioco è un' attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d' età, e che ha da sempre un' importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall' offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. "Regolare e monitorare il gioco d' azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, Assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche". (segue)

Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

Regolamentare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. "Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche". "Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati".



"In nome della legalità"; Rivoli scende in campo per difendere il gioco sicuro

Il sindaco Tragaioli: "Riordino del comparto per salvare tutti gli attori della filiera"

Rappresentanti delle istituzioni nazionali e locali, esperti del settore, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori si sono dati appuntamento a Rivoli, alle porte di Torino, in occasione di ' In nome della legalità ', l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. I lavori dell'incontro, patrocinato dalla Città di Rivoli, si sono svolti alla presenza del Sindaco, Andrea Tragaioli. Obiettivo del confronto è non solo la definizione della corretta offerta di gioco sul territorio, ma anche la necessità di una nuova regolamentazione dell'intero comparto a livello nazionale che non può più essere rimandata. ' Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica', sottolinea Paolo Dabbene, Assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli. " I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano

confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche '. Il gioco è da sempre un'attività che coinvolge milioni di persone appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età. Un modo per evadere dalla routine quotidiana, per divertirsi, socializzare e coltivare il sogno di cambiare vita grazie a una vincita. Questo bisogno sociale deve essere inserito in un quadro di offerta regolato e controllato proprio per evitare pericolose derive. In Piemonte si stima che dal gioco legale derivi un gettito erariale dall'intera offerta di gioco di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). ' Stiamo svolgendo un' importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - annuncia Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire, conoscere ed approfondire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati. Attraverso la narrazione dei maggiori esperti e stakeholders nel settore, è possibile trovare degli indicatori con una valenza rigorosa in modo tale che il decisore possa impiegarli nel prossimo futuro '. La strada del proibizionismo tout court, che secondo l'ultimo Rapporto Censis-Lottomatica non convince gli italiani, ha confermato che esiste l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano



di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si parla di un vero e proprio riordino del settore del gioco legale. Regolamenti e ordinanze comunali presenti sul territorio nazionale devono essere resi più omogenei al fine di ottenere una legge che tenga conto in primis della salute pubblica ma anche delle esigenze degli enti locali senza però entrare in contrasto con il lavoro degli operatori legali che - è bene ricordarlo - agiscono su concessione dello Stato. " Il Testo Unico sul gioco è ormai un'urgenza e non più solo una necessità - dichiara Ranieri Razzante , Presidente AIRA - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di 'Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio' all'Università di Bologna - Sotto il profilo dell'antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L'adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale ". Va poi affrontato il tema delle gare, che porta con sé la necessità di una proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi. Non ultimo, c'è la questione delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse in milleproroghe e decreti semplificazioni che lo stesso Marcello Minenna , direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. ' Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all'orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l'avvio dei lavori della neo costituita 'Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico' e la nomina dell'ufficio di presidenza, sia per la qualità e l'esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l'avanzata delle mafie organizzate ', commenta Riccardo Pedrizzi , Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). ' Regolare l'offerta di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero comparto - aggiunge Mauro Maria Marino , Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato - In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all'economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L'obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura,

definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale'. Quello del gioco è un tema sicuramente complesso, che deve però partire dall'assunto che serve creare una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. ' In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco", spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia. " Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna 'Il tempo è denaro' messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia '.

Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - Regolare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche. "Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati.



Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - Regolamentare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. "Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche". "Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati". I più letti di Adnkronos.



Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

Giorgio Carbone

23 novembre 2021 a a Roma, 23 nov. (Adnkronos) - Regolare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. 'Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili

risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche'. "Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati'.



Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

Luigi Salomone

23 novembre 2021 a a a Roma, 23 nov. (Adnkronos) - Regolamentare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. 'Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili

risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche'. "Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati'.



Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

Regolamentare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. "Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche". "Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati".



Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - Regolare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. "Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche". "Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati".



The screenshot shows the top portion of a news article on the website affaritaliani.it. The page header includes the site name, a search bar, and social media icons. Below the header, there is a section for "CRONACHE" with a sub-headline "Torna a Milano la Fiera Sicurezza, tecnologia per il 'New normal'". A "NOTIZIARIO" section is also visible, with a link to "torna alla lista". The main article title is "Giochi, appello istituzioni e Codere: 'Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza'", dated 23 novembre 2021 - 12:02. The article text is partially visible, starting with "Roma, 23 nov. (Adnkronos) - Regolare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro 'In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro'..."

Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

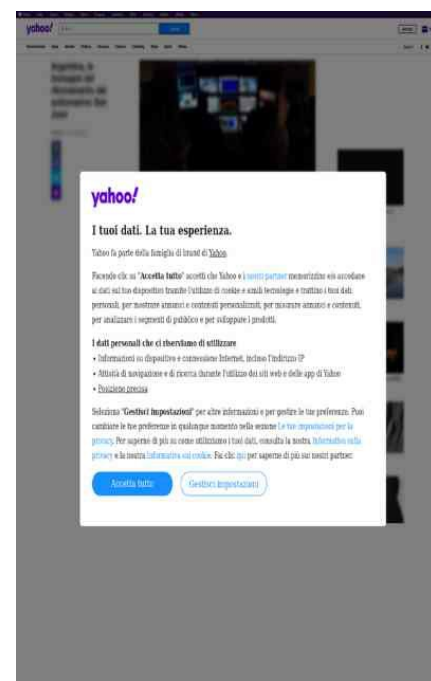
Roma, 23 nov. (Adnkronos) - Regolamentare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. "Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche". "Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati". Leggi anche.



Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

Webinfo Adnkronos.Com

Regolamentare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. 'Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche'. "Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati'.



Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - Regolare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. "Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche". "Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati".



Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - Regolare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. "Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici,

non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche". "Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati". Seguici su Notizie.it è la grande fonte di informazione social. Attualità, televisione, cronaca, sport, gossip, politica e tutte le news sulla tua città. Per segnalare alla redazione eventuali errori nell'uso del materiale riservato, scriveteci a : provvederemo prontamente alla rimozione del materiale lesivo di diritti di terzi.



Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

Regolamentare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. "Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche". "Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati".



Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - Regolamentare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. 'Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche'. "Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati'.



Giochi, appello istituzioni e Codere: Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza

Redazione

Roma, 23 nov. (Adnkronos) Regolamentare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro In Nome della Legalità Senza regole non c'è gioco sicuro, ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori.



The screenshot shows the article page on the Virgilio website. The header includes the Virgilio logo and the tagline "LA LEGGE PER TUTTI". The article title is "Giochi, appello istituzioni e Codere: Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza" dated 23 November 2021. A "BUSINESS NEWS" banner is visible. A sidebar on the right lists various categories like "DIRITTO E FISCO", "POLITICA", "CRONACA", etc. Below the article text, there are sections for "RICHIEDI UNA CONSULENZA AI NOSTRI PROFESSIONISTI" and "NEWSLETTER". At the bottom, there is a "CERCA ARTICOLI" search bar.

Giochi, appello istituzioni e Codere: Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza

Adnkronos Ultim' ora - 23/11/2021 17:12:00 Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza" Roma, 23 nov. (Adnkronos) - Regolamentare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. "Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche". "Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati".



Codere, "In nome della legalità": "Nuova regolamentazione dell' intero comparto gioco a livello nazionale non può più essere rimandata"

Rappresentanti delle istituzioni nazionali e locali, esperti del settore, esponenti delle forze dell' ordine e ricercatori si sono dati appuntamento a Rivoli, alle porte di Torino, in occasione di 'In nome della legalità', l' evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. I lavori dell' incontro, patrocinato dalla Città di Rivoli, si sono svolti []

Rappresentanti delle istituzioni nazionali e locali, esperti del settore, esponenti delle forze dell' ordine e ricercatori si sono dati appuntamento a Rivoli, alle porte di Torino, in occasione di 'In nome della legalità', l' evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. I lavori dell' incontro, patrocinato dalla Città di Rivoli, si sono svolti alla presenza del Sindaco, Andrea Tragaioli. Obiettivo del confronto è non solo la definizione della corretta offerta di gioco sul territorio, ma anche la necessità di una nuova regolamentazione dell' intero comparto a livello nazionale che non può più essere rimandata. 'Regolare e monitorare il gioco d' azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - sottolinea Paolo Dabbene, Assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli. I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitoso ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche'. Il gioco è da sempre un' attività che coinvolge milioni di persone appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d' età. Un modo per evadere dalla routine quotidiana, per divertirsi, socializzare e coltivare il sogno di cambiare vita grazie a una vincita. Questo bisogno sociale deve essere inserito in un quadro di offerta regolato e controllato per evitare pericolose derive. In Piemonte si stima che dal gioco legale derivi un gettito erariale dall' intera offerta di gioco di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). 'Stiamo svolgendo un' importante ricerca per valutare l' impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d' azzardo patologico - annuncia Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire, conoscere ed approfondire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L' obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati.



The screenshot shows a news article from ANSA. The main headline is: "Codere, 'In nome della legalità': 'Nuova regolamentazione dell'intero comparto gioco a livello nazionale non può più essere rimandata'". The article text visible includes: "Rappresentanti delle istituzioni nazionali e locali, esperti del settore, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori si sono dati appuntamento a Rivoli, alle porte di Torino, in occasione di 'In nome della legalità', l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. I lavori dell'incontro, patrocinato dalla Città di Rivoli, si sono svolti alla presenza del Sindaco, Andrea Tragaioli. Obiettivo del confronto è non solo la definizione della corretta offerta di gioco sul territorio, ma anche la necessità di una nuova regolamentazione dell'intero comparto a livello nazionale che non può più essere rimandata. 'Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - sottolinea Paolo Dabbene, Assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli. I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitoso ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche'. Il gioco è da sempre un'attività che coinvolge milioni di persone appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età. Un modo per evadere dalla routine quotidiana, per divertirsi, socializzare e coltivare il sogno di cambiare vita grazie a una vincita. Questo bisogno sociale deve essere inserito in un quadro di offerta regolato e controllato per evitare pericolose derive. In Piemonte si stima che dal gioco legale derivi un gettito erariale dall'intera offerta di gioco di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). 'Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - annuncia Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire, conoscere ed approfondire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati."

Attraverso la narrazione dei maggiori esperti e stakeholders nel settore, è possibile trovare degli indicatori con una valenza rigorosa in modo tale che il decisore possa impiegarli nel prossimo futuro'. La strada del proibizionismo tout court, che secondo l'ultimo Rapporto Censis-Lottomatica non convince gli italiani, ha confermato che esiste l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si parla di un vero e proprio riordino del settore del gioco legale. Regolamenti e ordinanze comunali presenti sul territorio nazionale devono essere resi più omogenei al fine di ottenere una legge che tenga conto in primis della salute pubblica ma anche delle esigenze degli enti locali senza però entrare in contrasto con il lavoro degli operatori legali che - è bene ricordarlo - agiscono su concessione dello Stato. " Il Testo Unico sul gioco è ormai un'urgenza e non più solo una necessità, dichiara Ranieri Razzante, Presidente AIRA - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di 'Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio' all'Università di Bologna. Sotto il profilo dell'antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF- Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L'adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". Va poi affrontato il tema delle gare, che porta con sé la necessità di una proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi. Non ultimo, c'è la questione delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse in milleproroghe e decreti semplificazioni che lo stesso Marcello Minenna, direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. 'Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all'orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l'avvio dei lavori della neo costituita 'Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico' e la nomina dell'ufficio di presidenza, sia per la qualità e l'esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l'avanzata delle mafie organizzate', commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). 'Regolare l'offerta di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero

comparto, aggiunge Mauro Maria Marino , Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato . In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all' economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L' obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale'. Quello del gioco è un tema sicuramente complesso, che deve però partire dall' assunto che serve creare una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho , nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. ' In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco, spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia . Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna 'Il tempo è denaro' messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l' offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all' offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia'. cdn/AGIMEG.

Zega (Dir. Finanza e Affari Istituzionali Codere Italia): Per tenuta del settore necessario riordino che modifichi leggi espulsive per l'offerta di gioco legale

L'obiettivo di questo incontro è affrontare le tematiche principali del gioco legale e trovare soluzioni concrete e condivise anche e soprattutto al fine di vincere il pregiudizio diffuso nei confronti di questo settore. In nome della legalità è un evento nato nel 2011 e l'obiettivo era proprio quello di affrontare il pregiudizio attraverso la divulgazione

L'obiettivo di questo incontro è affrontare le tematiche principali del gioco legale e trovare soluzioni concrete e condivise anche e soprattutto al fine di vincere il pregiudizio diffuso nei confronti di questo settore. In nome della legalità è un evento nato nel 2011 e l'obiettivo era proprio quello di affrontare il pregiudizio attraverso la divulgazione dei principali presidi di controllo che caratterizzano il gioco e consentire il confronto aperto tra istituzioni e operatori. In questi 10 anni non è diminuita la nostra voglia di proporre e di cercare misure volte ad arginare fenomeni di illegalità. Ricerca della legalità e tutela del giocatore sono due facce della stessa medaglia. E' quanto afferma il Direttore Finanza e Affari Istituzionali Codere Italia, Marco Zega, durante il webinar 'In nome della legalità. Senza regole non c'è gioco sicuro' organizzato da Codere Italia. Noi siamo convinti che per la tenuta del sistema del gioco legale l'attuale modello concessorio sia fondamentale. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire tramite questo sistema sono diversi: contrastare la criminalità, recuperare imposte da destinare alla collettività, tutelare il giocatore da frodi e prevenire fenomeni patologici legati al gioco. Oggi, un'impresa come la nostra subisce la concorrenza da chi sfugge dai controlli dello Stato e arriva ad offrire prodotti in modo illegale. Tale offerta, non versando alcunché nelle casse dell'erario, risulta appealing perché restituisce loro maggiori premi di quelli che possono offrire gli operatori legali. Da questo sistema il perdente è lo Stato. Nel corso di questo periodo di emergenza pandemica, anche a seguito della chiusura delle attività di raccolta, questo fenomeno si è ulteriormente accentuato. Dagli 11 miliardi dello scorso versato all'Erario siamo passati a 7,2 miliardi e dunque è ragionevole pensare che parte di questo delta sia finito nell'illegalità. In questi anni la lotta sembra non essere rivolta al gioco illegale ma al gioco legale. A noi operatori è stato chiesto di ridurre e regolare diversamente l'offerta, ma dall'altra parte sono mancati decreti attuativi che ci hanno portato a soffrire le conseguenze di normative tese a limitare la nostra attività per effetto di restrizioni orarie all'esercizio della raccolta. Abbiamo dovuto delocalizzare le nostre attività per rispettare obiettivi singoli di legislatori che hanno individuato come unico strumento di porre un metro da luoghi sensibili. Costituiamo una rete certificata di punti vendita, ove la certificazione implica l'esercizio attraverso una forza-lavoro preparata attraverso cicli di formazione collegati all'offerta di gioco. Occorre informazione e formazione ed è proprio quello che stiamo facendo. Siamo disposti ad elevare ancor di più da un punto di vista



qualitativo la nostra offerta , anche attraverso lo strumento tecnologico. La nostra rete attraverso la quale tutti gli apparecchi sono collegati rappresentano un unicum al mondo. Andremo ad implementare un nuovo prodotto di gioco e una nuova evoluzione delle macchine che sono in grado di tutelare il giocatore. Siamo felici di farlo. Siamo lieti di partecipare alla campagna Il tempo è denaro' messa in campo dalla Asl Torino 3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di un obiettivo comune ovvero che il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro e allo Stato il giusto gettito erariale abbiamo bisogno che il legislatore riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e pertanto non porta alcun beneficio alla lotta alla ludopatia. ac/AGIMEG

Ranieri Razzante (Dir. Centro Ricerca Sicurezza e Terrorismo): Le mafie si infiltrano anche nel gioco legale a causa delle leggi proibizionistiche dello Stato

'Oggi non ci sono regole del gioco in materia di gioco. Già anni fa in Commissione antimafia, presieduta da Pisanu, della quale ero consulente, facevamo il punto sulla carenza di regolamentazione nel settore. Questo non possiamo più permettercelo'. E' quanto ha detto il Prof. Ranieri Razzante - Docente di 'Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio' Università]]

Oggi non ci sono regole del gioco in materia di gioco. Già anni fa in Commissione antimafia, presieduta da Pisanu, della quale ero consulente, facevamo il punto sulla carenza di regolamentazione nel settore. Questo non possiamo più permettercelo. E' quanto ha detto il Prof. Ranieri Razzante Docente di 'Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio' Università di Bologna. Presidente A.I.R.A. Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio, nel corso del webinar In nome della Legalità Senza regole non c'è gioco sicuro organizzato da Codere . Purtroppo ancora non si è compresa la differenza tra gioco legale e gioco illegale . Adm rilascia concessioni controllate, mentre il gioco illegale è amministrato dalle mafie. Le mafie si infiltrano anche nel gioco legale, a causa di leggi proibizionistiche dello Stato. Quando si fa proibizionismo si spinge il giocatore verso l'illegale. Le mafie non usano più contanti , si sono evolute, così come si è evoluto il gioco. Il proibizionismo favorisce il gioco illegale. Lo Stato non può permettersi di essere proibizionista, sia per le ricadute in termini di gettito che occupazioni . Se qualcuno si ammala di gioco deve essere assistito, così come aiutiamo chi è finito nell'usura o gli alcolisti, i dati ufficiali sulla ludopatia non ci consegnano un quadro drammatico. In Italia il settore del gioco è il più presidiato a livello antiriciclaggio al mondo. I nostri concessionari di gioco producono più segnalazioni di operazioni sospette rispetto a quanto fanno gli intermediari finanziari. In altre parole, gli istituti di pagamento non fanno le segnalazioni di operazioni sospette quante ne fa il settore del gioco. Eppure le carte di credito sono il primo strumento di riciclaggio in Italia, al secondo posto ci sono i bonifici, solamente al terzo posto il contante. Le segnalazioni di operazioni sospette nel gioco sono in crescita esponenziale. UIF e GDF sono concordi nell'affermare che gli operatori del gioco danno un contributo non indifferente con le SOS per il contrasto alla criminalità organizzata. Sul famoso testo unico sui giochi , se ne era già parlato in Commissione Pisanu. Le regioni oggi non sanno neanche di che si parla, non possono legiferare in materia di gioco e creare ghetti. Stiamo continuando a sbagliare . Altro problema riguarda le banche: non si possono chiudere o non aprire conti bancari alle imprese del gioco, è illegale. Non ci sono pregiudiziali verso taluni settori rispetto ad altri. Bankitalia ricorda che ci sono settori più a rischio, vuol dire che il monitoraggio deve essere più elevato, ma non ha mai scritto che si può chiudere un conto da un giorno all'altro ad un operatore di gioco. Ci possono essere infiltrazioni della criminalità nel gioco legale, in alcune agenzie, ma

The screenshot shows a news article from 'L'Espresso' dated 23 November 2021. The article features a photo of Prof. Ranieri Razzante and discusses his views on the infiltration of organized crime into the legal gaming sector due to restrictive laws. The text in the screenshot includes the title, author information, and the beginning of the article's main text, which mirrors the content of the main document.

non certo tra i concessionari. La mafia ha interesse ad entrare nella rete pulviscolare di corner e agenzie, è più facile corrompere un piccolo negozio che non i grandi player, certamente c'è riciclaggio anche nel settore del gioco, ma le nostre norme in materia di contrasto sono all'avanguardia. Il vero problema che abbiamo riguarda l'online . Non è pensabile che ci siano piattaforme di gioco collegate in altri Paesi europei che non collaborano neanche con noi. Chi vuole raccogliere gioco in Italia deve seguire le regole italiane, altrimenti va rimandato a casa. Viceversa, l'online è ingovernabile a causa del cybercrime . cr/AGIMEG

Codere, In nome della legalità: Nuova regolamentazione dell'intero comparto gioco a livello nazionale non può più essere rimandata

Rappresentanti delle istituzioni nazionali e locali, esperti del settore, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori si sono dati appuntamento a Rivoli, alle porte di Torino, in occasione di 'In nome della legalità', l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. I lavori dell'incontro, patrocinato dalla Città di Rivoli, si sono svolti []

Rappresentanti delle istituzioni nazionali e locali, esperti del settore, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori si sono dati appuntamento a Rivoli, alle porte di Torino, in occasione di 'In nome della legalità', l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. I lavori dell'incontro, patrocinato dalla Città di Rivoli, si sono svolti alla presenza del Sindaco, Andrea Tragaioli. Obiettivo del confronto è non solo la definizione della corretta offerta di gioco sul territorio, ma anche la necessità di una nuova regolamentazione dell'intero comparto a livello nazionale che non può più essere rimandata. 'Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica sottolinea Paolo Dabbene, Assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli. I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche'. Il gioco è da sempre un'attività che coinvolge milioni di persone appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età. Un modo per evadere dalla routine quotidiana, per divertirsi, socializzare e coltivare il sogno di cambiare vita grazie a una vincita. Questo bisogno sociale deve essere inserito in un quadro di offerta regolato e controllato proprio per evitare pericolose derive. In Piemonte si stima che dal gioco legale derivi un gettito erariale dall'intera offerta di gioco di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). 'Stiamo svolgendo un' importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico annuncia Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud e capire, conoscere ed approfondire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati. Attraverso la



The screenshot shows a news article on the 'adnkronos' website. The main headline is 'Codere, "In nome della legalità": Nuova regolamentazione dell'intero comparto gioco a livello nazionale non può più essere rimandata'. The article text is partially visible, mentioning 'Rappresentanti delle istituzioni nazionali e locali, esperti del settore, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori si sono dati appuntamento a Rivoli, alle porte di Torino...'. There is a small photo of a meeting room. The article is dated 23/11/2021.

narrazione dei maggiori esperti e stakeholders nel settore, è possibile trovare degli indicatori con una valenza rigorosa in modo tale che il decisore possa impiegarli nel prossimo futuro'. La strada del proibizionismo tout court, che secondo l'ultimo Rapporto Censis-Lottomatica non convince gli italiani, ha confermato che esiste l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si parla di un vero e proprio riordino del settore del gioco legale. Regolamenti e ordinanze comunali presenti sul territorio nazionale devono essere resi più omogenei al fine di ottenere una legge che tenga conto in primis della salute pubblica ma anche delle esigenze degli enti locali senza però entrare in contrasto con il lavoro degli operatori legali che - è bene ricordarlo agiscono su concessione dello Stato. Il Testo Unico sul gioco è ormai un'urgenza e non più solo una necessità, dichiara Ranieri Razzante, Presidente AIRA - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di 'Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio' all'Università di Bologna. Sotto il profilo dell'antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF- Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione palesemente errata di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L'adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale. Va poi affrontato il tema delle gare, che porta con sé la necessità di una proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi. Non ultimo, c'è la questione delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse in milleproroghe e decreti semplificazioni che lo stesso Marcello Minenna, direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. 'Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all'orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l'avvio dei lavori della neo costituita 'Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico' e la nomina dell'ufficio di presidenza, sia per la qualità e l'esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l'avanzata delle mafie organizzate', commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). 'Regolare l'offerta di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta

sul gioco pubblico del Senato . In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all'economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L'obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale'. Quello del gioco è un tema sicuramente complesso, che deve però partire dall'assunto che serve creare una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho , nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. ' In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco, spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia . Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna 'Il tempo è denaro' messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia'. cdn/AGIMEG

Marino (comm. gioco Senato): 'Le istituzioni hanno il dovere di normare'

Daniele Duso

Il presidente della commissione gioco del Senato ribadisce la necessità di riordino del settore sottolineando come sia un vero e proprio "dovere dello Stato". "Le istituzioni hanno il dovere di normare. Dobbiamo essere in grado di dare dignità al gioco pubblico, come era in passato". Così il senatore Mauro Maria Marino, presidente della Commissione di inchiesta sul gioco illegale e sulle distorsioni del gioco pubblico, nel corso del suo intervento al convegno organizzato da Codere Italia dal titolo "In nome della legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", patrocinato dalla Città di Rivoli. All'evento hanno partecipato anche il sindaco di Rivoli, Andrea Tragaioli, l'assessore al lavoro del comune di Rivoli Paolo Dabbene, Sonia Biondi, Bva Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud, Ranieri Razzante, docente di 'Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio' Università di Bologna. Presidente A.I.R.A. Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio, Marco Zega, direttore Finanza e Affari Istituzionali Codere Italia e Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006) nelle vesti di moderatore. "È dal dialogo che nascono le proposte e dal brainstorming che nascono i cambiamenti" sottolinea Mauro Maria Marino, iniziando da un plauso agli organizzatori dell'iniziativa. "Il gioco ha sempre attratto il genere umano", spiega, "è uno degli elementi che riguardano lo sviluppo della civiltà, e anche in 'Homo ludens' Huizinga scrive che il gioco è il fondamento di ogni cultura e di ogni organizzazione sociale. Non si può quindi parlare di una accezione negativa del gioco. C'è la sfida, il rischio, il rapporto con l'alea che nel caso del gioco sembra essere una cosa controllata, ma c'è anche lo svago e la possibilità di vincita, che per molte persone rappresenta la possibilità di cambiamento". "Se il gioco è così importante", aggiunge Marino, "le istituzioni hanno il dovere di normare. Le istituzioni devono e possono svolgere un ruolo. C'è stata un'evoluzione del sistema concessorio, ma il concessionario è sempre un imprenditore creato dallo Stato". Ricordando quindi alcuni numeri del settore Marino ha illustrato come "nel 2019 dal gioco lo Stato ha ricavato 11,3 miliardi di gettito, mentre nel 2020 7,2 miliardi", spiegando che "siamo di fronte a una domanda che fondamentalmente è anelastica: se io non ho un'offerta pubblica e legale, la domanda automaticamente finisce per virare sul gioco illegale, creando danni seri al giocatore patologico e allo Stato". Il proibizionismo non può essere uno strumento valido perché "limitare il gioco legale finisce per dare via libera al gioco illegale, al riciclaggio, all'usura", per questo, precisa Marino, "Lo Stato ha una serie di responsabilità. La legge 23/2014, articolo 14", ha ricordato poi facendo un breve excursus nella storia recente, "rappresentava la delega data al Governo per andare a mettere mano al gioco legale. Purtroppo non vi si diede attuazione, la delega scade nel giugno 2015, ci fu poi il tentativo di sintesi da parte della conferenza stato



regioni, fino all'intesa firmata nel dicembre 2017, si firmò l'intesa ma non ci si fece carico delle istanze ad essa collegate". "La normativa deve essere aggiornata", continua il senatore, "ma deve anche essere unificata a livello nazionale. Siamo in una situazione paradossale, agiamo dal 2016 su un regime di proroga . Un concessionario, un imprenditore, non può far programmazione. Oggi peraltro è impossibile fare le gare a causa delle normative locali. Le regioni poi, talvolta, hanno fatto delle norme talmente restrittive che loro stesse non riescono ad applicarle. Anche per questo è nata la commissione d'inchiesta sul gioco illegale e sulle distorsioni del gioco pubblico, per affrontare tutti questi problemi". "Il lavoro di analisi va fatto senza pregiudizi", chiosa quindi Mauro Maria Marino, "troppo spesso c'è chi invece di accettare il confronto a viso aperto pensa già di avere la verità in tasca. Non avere pregiudizi è l'unico modo per mettere ordine alla normativa , stabilire dei principi e regolare in maniera definitiva un settore. Solo così potremmo rendere un servizio allo Stato e adempiere quella missione un po' ambiziosa che si è data la nostra commissione".

Razzante (Aira): 'Gioco legale non è produttivo di riciclaggio'

Cesare Antonini

L'intervento di Ranieri Razzante, presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio nell'evento di Codere Italia sul gioco legale. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un'urgenza e non più solo una necessità". Lo dichiara Ranieri Razzante, presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di 'Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio' all'Università di Bologna, nel corso dell'evento 'In nome della legalità', ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. Il tema di cui si occupa Razzante è cruciale per il settore: "Sotto il profilo dell'antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla Uif-Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L'adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale", conclude Razzante.



Zega (Codere Italia): 'Concessionari, ruolo decisivo a tutela consumatori'

Anna Maria Rengo

Al convegno di Codere Italia sulla legalità focus sul ruolo dei concessionari, gli interventi del già presidente commissione Senato Pedrizzi e dell'assessore di Rivoli Dabbene. 'In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco". Lo afferma Marco Zega, direttore Finanza e Affari istituzionali di Codere Italia, nel suo intervento alla tappa di Rivoli, alle porte di Torino, di "In nome della legalità', l'evento ideato e promosso dalla multinazionale di gioco. "Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna 'Il tempo è denaro' messa in campo dalla Asl To3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia', afferma ancora Zega. A illustrare il punto di vista dell'amministrazione padrona di casa Paolo Dabbene, assessore all'Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli. 'Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica. I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavita ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche', afferma. E, come sottolinea Riccardo Pedrizzi, presidente della commissione Finanze e Tesoro del Senato dal 2001 al 2006, "Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all'orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l'avvio dei lavori della neo costituita 'Commissione parlamentare



di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico' e la nomina dell'ufficio di presidenza, sia per la qualità e l'esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l'avanzata delle mafie organizzate'.

Codere, 'In nome della legalità' a Rivoli (TO). Razzante (Aira): 'L'infiltrazione della criminalità nel gioco lecito è garantita dalle leggi proibizioniste dello Stato

Giacomo Scorsi

Spero ci sia un cambio di approccio e di passo. Finalmente ho visto trattati degli aspetti e dati attendibili e obiettivi che hanno tenuto conto di tutti i profili istituzionali e non, che si riferiscono al settore del gioco, troppo spesso misconosciuto con un approccio dilettantistico. C'è una evidente carenza di regolamentazione, abbiamo fatto proposte già tanti anni fa. Ancora non abbiamo compreso che i giornali troppo spesso confondono in maniera approssimativa il gioco legale con quello illegale. Il gioco illegale è gestito dalle mafie, l'infiltrazione della criminalità nel gioco legale è invece garantita dalle leggi proibizioniste dello Stato. Ci sono le prove che emergono dalle indagini delle forze dell'ordine. Lo ha detto il Prof. Ranieri Razzante (nella foto), Docente di 'Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio' dell'Università di Bologna e Presidente A.I.R.A. Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio, nell'ambito della tappa a Rivoli (TO) di 'In nome della legalità-Senza regole non c'è gioco sicuro', l'evento organizzato da Codere Italia con il patrocinio della Città di Rivoli. Il proibizionismo favorisce il gioco illegale, lo Stato non può permettersi di essere proibizionista, sia per le ricadute di gettito che per l'occupazione. E' legale produrre e vendere servizi di gioco. Dobbiamo aiutare chi diventa patologico e chi finisce nell'usura, ma va ribadito che i dati ufficiali non ci consegnano un fenomeno drammatico. La ludopatia è un fenomeno individuale, non collettivo. I ludopatici si producono da soli, chi vivrà disagi sociali verrà aiutato, ma non può essere un problema del settore del gioco legale. Lo sanno i parlamentari, soprattutto i Cinque Stelle, che il settore del gioco è il più presidiato a livello di riciclaggio del mondo? Più delle carte di credito. Le segnalazioni degli operatori di gioco, togliendo la pandemia, sono in crescita costante. Questo è il settore che fa più segnalazioni. Il famoso testo unico sui giochi? Lo diciamo da un pezzo. Comuni e Regioni che non sanno neppure di cosa si parla quando ci si riferisce al gioco legale non possono legiferare sui metri di distanza, creando ghetti del gioco che agevolano l'illegalità. La rappresentanza del settore del gioco deve svegliarsi. Non si possono chiudere o non aprire conti bancari agli operatori del comparto, è illegale, illecito. Nessuna norma antiriciclaggio prevede che si facciano queste cose, non sta scritto da nessuna parte. I conti si chiudono per chiunque solo se si verificano determinate cose, non c'è una pregiudiziale verso alcuni settori. Se ci sono settori più a rischio significa che il monitoraggio deve essere più elevato, non altro. Non c'è la mafia nella governance, non c'è l'amministratore delegato mafioso, la mafia colpisce il piccolo, così si infiltra nel territorio, ma questo non vuol dire che tutto il settore è inquinato dalle mafie. L'online è il vero problema oggi, lì serve ancora più attenzione. Chi opera qui deve seguire le regole italiane, altrimenti va rimandato a casa. Il riciclaggio nell'online illegale è molto superiore.



Codere, 'In nome della legalità' a Rivoli (TO). Dabbene (Assessore Industria): 'Serve meno repressione e più controllo'

Giacomo Scorsi

A Rivoli abbiamo 6 sale gioco e più di 10 esercizi pubblici attivi, una presenza significativa sul territorio. Abbiamo visto che il 47% dei giocatori nel nostro territorio sono indigenti di ceto medio basso, il 66% sono disoccupati. Sono categorie a rischio. Sul territorio siamo i primi che hanno a che fare con le problematiche di gioco. Come amministrazione comunale la nostra mission è quella di aumentare la consapevolezza sul gioco d'azzardo, non fare repressione ma fare in modo che sia qualcosa di fruibile in maniera sana. Il nostro Comune è sempre stato molto attento al settore. Bisogna collaborare tra enti pubblici, Asl e soggetti privati, noi qui lo stiamo facendo con Codere tramite il progetto 'Il tempo è denaro', con un camper che staziona fuori dalle sale gioco per fare prevenzione e aiutare chi è già entrato nel vortice del gioco patologico. Lo ha detto Paolo Dabbene (nella foto), Assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale e sanità amministrativa, nell'ambito della tappa a Rivoli (TO) di 'In nome della legalità-Senza regole non c'è gioco sicuro', l'evento organizzato da Codere Italia con il patrocinio della Città di Rivoli. Rivoli ha vinto un bando ricevendo uno stanziamento di 25.800 euro per intervenire negli esercizi pubblici con slot e vlt, dove secondo noi c'è più rischio di dipendenza. Andremo a creare una serie di materiali informativi, faremo un convegno, cercheremo di incentivare gli esercizi che non installano o tolgono le slot per almeno tre anni con una detrazione sul canone di occupazione del suolo pubblico e della pubblicità. Si tratta di piccole cifre, ma comunque la nostra idea è quella di dare a queste attività un piccolo premio e visibilità nella loro lotta al gioco patologico. Sicuramente serve meno repressione e più controllo. Più sale autorizzate con monitoraggio all'ingresso e alle giocate delle persone. Gli enti comunali sono quelli che vivono le problematiche più da vicino, quindi ben vengano fondi dai giochi come per le province di Trento e Bolzano. Se una parte delle entrate tornasse agli enti locali saremmo sicuramente più forti nel combattere la patologia, in collaborazione con l'Asl.



'In nome della legalità' a Rivoli (TO), Zega (Codere): 'Per la tenuta del sistema gioco l'attuale modello concessorio è fondamentale'

Giacomo Scorsi

L'obiettivo di questi incontri è sempre quello di parlare di gioco legale, provando a trovare soluzioni concrete, vincendo il pregiudizio diffuso nei confronti del settore. In nome della legalità è un evento nato nel 2011 e l'obiettivo era proprio affrontare tale pregiudizio e consentire un confronto aperto tra le istituzioni e gli operatori professionali. In questi 10 anni sono cambiate molte cose, non la nostra volontà di parlare di questo tipo di problematiche. La nostra voglia di cercare misure per arginare i fenomeni di illegalità. La ricerca della legalità e la tutela del giocatore sono due facce della stessa medaglia. Per la tenuta del sistema legale l'attuale modello concessorio è fondamentale. Lo ha detto il Dott. Marco Zega (nella foto), Direttore Finanza e Affari Istituzionali Codere Italia, nell'ambito della tappa a Rivoli (TO) di 'In nome della legalità-Senza regole non c'è gioco sicuro', l'evento organizzato da Codere Italia con il patrocinio della Città di Rivoli. Purtroppo oggi un'impresa come la nostra oltre a doversi confrontare con gli altri operatori subisce la concorrenza di chi sfugge al controllo e offre prodotti illegali, che hanno anche maggior appeal sui giocatori perchè sono più remunerativi di quelli che possiamo offrire noi, che paghiamo le tasse. Chi ci rimette in tutto questo? Lo Stato, che da una parte ci rimette sulle imposte e dall'altra consegna il giocatore nelle mani di queste organizzazioni che operano al di fuori delle regole. Nel corso della pandemia, anche a seguito della chiusura delle attività di raccolta, questo fenomeno si è accentuato. Negli ultimi anni la lotta sembra rivolta al gioco legale piuttosto che a quello illegale. A noi operatori negli ultimi anni è stato chiesto di ridurre e regolare diversamente l'offerta e lo abbiamo fatto, dall'altra parte sono però mancati i decreti attuativi che ci hanno portato a soffrire ancora le conseguenze di normative tese a limitare la nostra attività per effetto di restrizioni orarie, abbiamo dovuto delocalizzare le nostre attività per rispettare gli obiettivi singoli dei legislatori. Il ruolo dei concessionari e degli operatori deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori, perchè costituiamo una rete certificata di punti vendita. Occorrono formazione e informazione, noi lo stiamo facendo e siamo disposti a farlo ancora di più. Lavoriamo alla definizione o ridefinizione di protocolli di collaborazione con presidi sanitari o di controllo e prevenzione dell'illegalità. Siamo disposti ad elevare ancora di più la qualità della nostra offerta anche attraverso gli strumenti tecnologici. Siamo lieti di partecipare alla campagna 'Il tempo è denaro' realizzata dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: il gioco con vincita in denaro deve restare solo una forma di intrattenimento. Per continuare a fornire alla collettività un servizio sicuro e allo Stato il giusto gettito erariale però abbiamo bisogno che il legislatore riordini la normativa mettendo mano a leggi e regolamenti locali realizzati con il fine



unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia.

Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

Condividi questo articolo: Roma, 23 nov. (Adnkronos) - Regolamentare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a []

Pubblicato in Flash News . Condividi questo articolo: Roma, 23 nov. (Adnkronos) - Regolamentare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. 'Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche'. "Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati'. Questo articolo è stato letto 4 volte.



Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

Regolamentare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. 'Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche'. "Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati'.

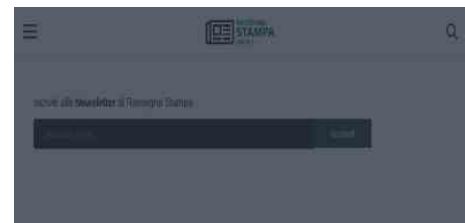


Libero Quotidiano: Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

RASSEGNA STAMPA

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - Regolamentare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. 'Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello

Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche'. "Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati'.





Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità

Noi e i nostri fornitori archiviamo informazioni quali cookie su un dispositivo (lo vi accediamo) e trattiamo i dati personali, quali gli identificativi unici e informazioni generali iniate da un dispositivo, per personalizzare gli annunci e i contenuti, migliorare le prestazioni di annunci e contenuti, ricavare informazioni sul pubblico e anche per sviluppare e migliorare i prodotti.

Con la tua autorizzazione noi e i nostri fornitori possiamo utilizzare dati precisi di geolocalizzazione e identificazione tramite la scansione del dispositivo. Puoi fare clic per consentire a noi e ai nostri fornitori il trattamento per le finalità sopra descritte. In alternativa puoi accedere a informazioni più dettagliate e modificare le tue preferenze prima di acconsentire o di negare il consenso.

Si rende noto che alcuni trattamenti dei dati personali possono non richiedere il tuo consenso, ma hai il diritto di opporsi a tale trattamento. Le tue preferenze si applicheranno solo a questo sito web. Puoi modificare le tue preferenze in qualsiasi momento ritornando su questo sito o consultando la nostra informativa sulla riservatezza.

PIÙ OPZIONI

ACCETTO

Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

Libero Quotidiano

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - Regolamentare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. 'Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavita ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche'. "Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati'.



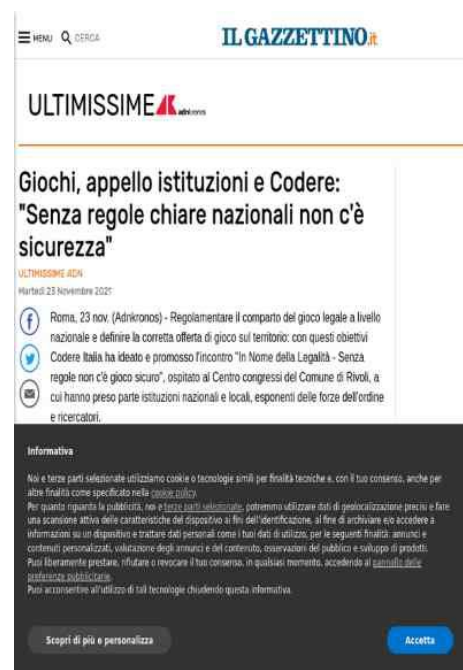
Giochi, appello istituzioni e Codere: Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza

Regolamentare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro In Nome della Legalità Senza regole non c'è gioco sicuro, ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. 'Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli. I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche'. Stiamo svolgendo un' importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati'.



Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - Regolare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche. "Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati.



Giochi, appello istituzioni e Codere: Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza

Adnkronos

Regolamentare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro In Nome della Legalità Senza regole non c'è gioco sicuro, ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. 'Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli. I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche'. Stiamo svolgendo un' importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati'.



Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

Media Intelligence

Regolamentare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. 'Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche'. "Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati'.



Regolamentare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità -

Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

Regolamentare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. 'Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche'. "Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati".



Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

Regolamentare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori.

Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive.

'Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche'.

"Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati".

Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

Regolamentare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. 'Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitoso ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche'. "Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati'.



The screenshot shows a news article on the adnkronos website. The title is "Giochi, appello istituzioni e Codere: 'Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza'". The article text is a shorter version of the main text on the page, starting with "Regolamentare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio...". It also includes a quote from Paolo Dabbene: "'Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica...".

Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

Redazione Tvsette

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - Regolare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. 'Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche'. 'Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati'.



Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - Regolamentare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. "Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche". "Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati". Altre notizie dell'ultima ora.



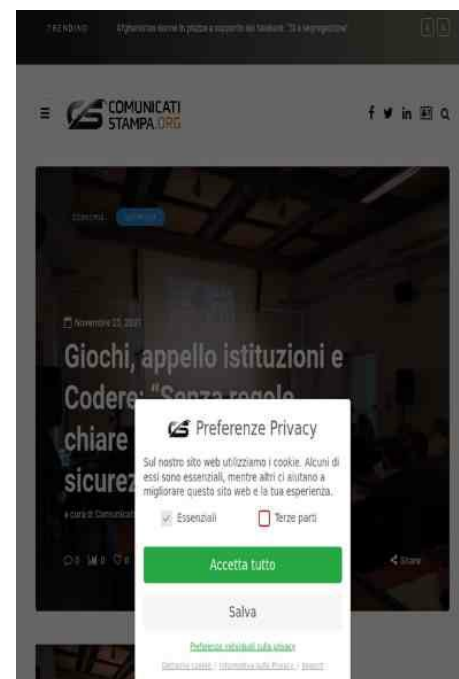
The screenshot shows the top part of a website article. At the top right, there is a search bar with a magnifying glass icon and the word "Cerca". Below it is the logo for "Studio Cataldi" with the tagline "il diritto quotidiano". A navigation bar contains several links: "LEX IURIS", "Esame Avvocato", "Concorso Magistratura", "Concorsi Pubblici", "Master", "Formazione Continua Avvocati", and "Casa Editrice". Below the navigation bar, there are links for "Ultima ora", "Categorie", "Rassegna Stampa Quotidiani", "Attualità", and "Archivio Attualità". The main heading of the article is "Giochi, appello istituzioni e Codere: 'Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza'". The text below the heading is a truncated version of the article content, starting with "Roma, 23 nov. (Adnkronos) - Regolamentare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro 'In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro', ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. 'Regolare e"

Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

ComunicatiStampa.org

Regolamentare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. 'Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore

Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche'. "Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati'.



Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - Regolare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con

Adnkronos

) - Regolare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. 'Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche'. "Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati'.

Error 1020 Ray ID: 6b2bc5d35e9d27e8
2021-11-23 16:28:48 UTC
Access denied

What happened?

This website is using a security service to protect itself from online attacks.

Cloudflare Ray ID: 6b2bc5d35e9d27e8 • Your IP: 107.189.24.4 • Performance & security by Cloudflare

Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - Regolare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con

Adnkronos

) - Regolare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. 'Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche'. "Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati'.

Error 1020 Ray ID: 6b2bd659bd886059
2021-11-23 16:48:05 UTC
Access denied

What happened?

This website is using a security service to protect itself from online attacks.

Cloudflare Ray ID: 6b2bd659bd886059 • Your IP: 185.207.97.141 • Performance & security by Cloudflare

"In nome della legalità"; Rivoli scende in campo per difendere il gioco sicuro

Il sindaco Tragaioli: "Riordino del comparto per salvare tutti gli attori della filiera"

Rappresentanti delle istituzioni nazionali e locali, esperti del settore, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori si sono dati appuntamento a Rivoli, alle porte di Torino, in occasione di ' In nome della legalità ', l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. I lavori dell'incontro, patrocinato dalla Città di Rivoli, si sono svolti alla presenza del Sindaco, Andrea Tragaioli. Obiettivo del confronto è non solo la definizione della corretta offerta di gioco sul territorio, ma anche la necessità di una nuova regolamentazione dell'intero comparto a livello nazionale che non può più essere rimandata. ' Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica", sottolinea Paolo Dabbene, Assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli. " I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche '. Il gioco è da sempre un'attività che coinvolge milioni di persone appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età. Un modo per evadere dalla routine quotidiana, per divertirsi, socializzare e coltivare il sogno di cambiare vita grazie a una vincita. Questo bisogno sociale deve essere inserito in un quadro di offerta regolata e controllato proprio per evitare pericolose derive. In Piemonte si stima che dal gioco legale derivi un gettito erariale dall'intera offerta di gioco di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). ' Stiamo svolgendo un' importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - annuncia Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire, conoscere ed approfondire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati. Attraverso la narrazione dei maggiori esperti e stakeholders nel settore, è possibile trovare degli indicatori con una valenza rigorosa in modo tale che il decisore possa impiegarli nel prossimo futuro '. La strada del proibizionismo tout court, che secondo l'ultimo Rapporto Censis-Lottomatica non convince gli italiani, ha confermato che esiste l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano



di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si parla di un vero e proprio riordino del settore del gioco legale. Regolamenti e ordinanze comunali presenti sul territorio nazionale devono essere resi più omogenei al fine di ottenere una legge che tenga conto in primis della salute pubblica ma anche delle esigenze degli enti locali senza però entrare in contrasto con il lavoro degli operatori legali che - è bene ricordarlo - agiscono su concessione dello Stato. " Il Testo Unico sul gioco è ormai un'urgenza e non più solo una necessità - dichiara Ranieri Razzante , Presidente AIRA - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di 'Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio' all'Università di Bologna - Sotto il profilo dell'antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L'adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale ". Va poi affrontato il tema delle gare, che porta con sé la necessità di una proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi. Non ultimo, c'è la questione delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse in milleproroghe e decreti semplificazioni che lo stesso Marcello Minenna , direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. ' Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all'orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l'avvio dei lavori della neo costituita 'Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico' e la nomina dell'ufficio di presidenza, sia per la qualità e l'esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l'avanzata delle mafie organizzate ', commenta Riccardo Pedrizzi , Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). ' Regolare l'offerta di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero comparto - aggiunge Mauro Maria Marino , Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato - In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all'economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L'obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura,

definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale'. Quello del gioco è un tema sicuramente complesso, che deve però partire dall'assunto che serve creare una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. 'In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco", spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia. " Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna 'Il tempo è denaro' messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia '.

MENO GIOCO LEGALE, PIÙ GIOCO ILLEGALE: I DATI CENSIS BOCCIANO IL PROIBIZIONISMO

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un'urgenza e non più solo una necessità - ha dichiarato Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all'Università di Bologna - Sotto il profilo dell'antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L'adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". 'Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all'orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l'avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell'ufficio di presidenza, sia per la qualità e l'esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l'avanzata delle mafie organizzate', commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). 'Regolare l'offerta di gioco, contrastare duramente il gioco illegale



e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all'economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L'obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale'. Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. 'In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna 'Il tempo è denaro' messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia'. Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d'Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

REDAZIONE

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - Regolare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. 'Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche'. 'Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati'.



Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

AdnKronos

Roma, 23 nov. (AdnKronos) - Regolare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. 'Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche'. 'Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati'. Leggi anche.



Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - Regolare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. "Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche". "Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati".



il Romanista

Home | Agenda | News | Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

ABBONATI ORA

Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

23/11/2021 17:12

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - Regolare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori.

Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale.

Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive.

"Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben

Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

Regolamentare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e

Regolamentare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. "Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche". "Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati". (Adnkronos)



Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

23 novembre 2021 a a Roma, 23 nov. (Adnkronos) - Regolamentare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. 'Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili

risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche'. "Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati'.



Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

23 novembre 2021 a a Roma, 23 nov. (Adnkronos) - Regolare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. 'Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche'. "Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati'.



Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

23 novembre 2021 a a Roma, 23 nov. (Adnkronos) - Regolamentare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. 'Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili

risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche'. "Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati'.



Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

Il "super green pass" per evitare le chiusure, ecco le misure per isolare i no vax

Di Redazione

Roma, 23 nov. Regolamentare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Pubblicità Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. 'Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche'. "Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati'. Pubblicità COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA.



The screenshot shows a news article on the website LASICILIA.IT. The article title is "Giochi, appello istituzioni e Codere: 'Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza'". The article is dated 23 nov 2021 and is attributed to the 'Redazione'. The main text of the article is partially visible, starting with 'Roma, 23 nov. Regolamentare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori.' Below the main text, there is a quote from Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli, stating: 'Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche.' The article also mentions Sonia Biondi of BVA Doxa Business Unit Manager Roma and Centro Sud.

Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - Regolare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche. "Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati.



Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

23 novembre 2021 a a Roma, 23 nov. (Adnkronos) - Regolamentare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. 'Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili

risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche'. "Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati'.



Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

23 novembre 2021 a a Roma, 23 nov. (Adnkronos) - Regolamentare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. 'Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili

risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche'. "Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati'.



ULTIMI

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - Regolare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche. "Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati.



The screenshot shows a news article from 'Quotidiano' with the title 'ULTIMI' and a sub-headline 'Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"'. The article text is partially visible, matching the main text on the page. It discusses the need for a regulated and controlled offer of legal gaming to avoid dangerous derivatives, mentioning the 641 million euro revenue in Piemonte and the role of public administration in regulating and monitoring gambling.

Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

Regolamentare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e

Regolamentare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. "Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche". "Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati". (Adnkronos)



Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

Regolamentare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e

Regolamentare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. "Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche". "Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati".



Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

Robot Adnkronos

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - Regolare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. "Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche". "Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati".



Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - Regolare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. "Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche". "Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati".



"In nome della legalità"; Rivoli scende in campo per difendere il gioco sicuro

Il sindaco Tragaioli: "Riordino del comparto per salvare tutti gli attori della filiera"

Rappresentanti delle istituzioni nazionali e locali, esperti del settore, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori si sono dati appuntamento a Rivoli, alle porte di Torino, in occasione di ' In nome della legalità ', l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. I lavori dell'incontro, patrocinato dalla Città di Rivoli, si sono svolti alla presenza del Sindaco, Andrea Tragaioli. Obiettivo del confronto è non solo la definizione della corretta offerta di gioco sul territorio, ma anche la necessità di una nuova regolamentazione dell'intero comparto a livello nazionale che non può più essere rimandata. ' Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica", sottolinea Paolo Dabbene, Assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli. " I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche '. Il gioco è da sempre un'attività che coinvolge milioni di persone appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età. Un modo per evadere dalla routine quotidiana, per divertirsi, socializzare e coltivare il sogno di cambiare vita grazie a una vincita. Questo bisogno sociale deve essere inserito in un quadro di offerta regolato e controllato proprio per evitare pericolose derive. In Piemonte si stima che dal gioco legale derivi un gettito erariale dall'intera offerta di gioco di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). ' Stiamo svolgendo un' importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - annuncia Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire, conoscere ed approfondire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati. Attraverso la narrazione dei maggiori esperti e stakeholders nel settore, è possibile trovare degli indicatori con una valenza rigorosa in modo tale che il decisore possa impiegarli nel prossimo futuro '. La strada del proibizionismo tout court, che secondo l'ultimo Rapporto Censis-Lottomatica non convince gli italiani, ha confermato che esiste l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano



di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si parla di un vero e proprio riordino del settore del gioco legale. Regolamenti e ordinanze comunali presenti sul territorio nazionale devono essere resi più omogenei al fine di ottenere una legge che tenga conto in primis della salute pubblica ma anche delle esigenze degli enti locali senza però entrare in contrasto con il lavoro degli operatori legali che - è bene ricordarlo - agiscono su concessione dello Stato. " Il Testo Unico sul gioco è ormai un'urgenza e non più solo una necessità - dichiara Ranieri Razzante , Presidente AIRA - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di 'Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio' all'Università di Bologna - Sotto il profilo dell'antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L'adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale ". Va poi affrontato il tema delle gare, che porta con sé la necessità di una proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi. Non ultimo, c'è la questione delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse in milleproroghe e decreti semplificazioni che lo stesso Marcello Minenna , direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. ' Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all'orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l'avvio dei lavori della neo costituita 'Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico' e la nomina dell'ufficio di presidenza, sia per la qualità e l'esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l'avanzata delle mafie organizzate ', commenta Riccardo Pedrizzi , Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). ' Regolare l'offerta di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero comparto - aggiunge Mauro Maria Marino , Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato - In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all'economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L'obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura,

definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale'. Quello del gioco è un tema sicuramente complesso, che deve però partire dall'assunto che serve creare una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. 'In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco", spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia. " Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna 'Il tempo è denaro' messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia '.

Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - Regolamentare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. "Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche". "Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati".



Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

Author AdnKronos 0 facebook twitter

Author AdnKronos

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - Regolamentare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. 'Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche'. "Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati".



Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - Regolamentare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. "Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche". "Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati".



CIOCIARIA EDITORIALE OGGI

Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità

Noi e i nostri fornitori archiviamo informazioni quali cookie su un dispositivo (lo vi accediamo) e trattiamo i dati personali, quali gli identificativi unici e informazioni generali inviate da un dispositivo, per personalizzare gli annunci e i contenuti, misurare le prestazioni di annunci e contenuti, ricavare informazioni sul pubblico e anche per sviluppare e migliorare i prodotti.

Con la tua autorizzazione noi e i nostri fornitori possiamo utilizzare dati precisi di geolocalizzazione e identificazione tramite la scansione del dispositivo. Puoi fare clic per consentire a noi e ai nostri fornitori il trattamento per le finalità sopra descritte. In alternativa puoi accedere a informazioni più dettagliate e modificare le tue preferenze prima di acconsentire o di negare il consenso.

Si rende noto che alcuni trattamenti dei dati personali possono non richiedere il tuo consenso, ma hai il diritto di opporsi a tale trattamento. Le tue preferenze si applicheranno solo a questo sito web. Puoi modificare le tue preferenze in qualsiasi momento ritornando su questo sito o consultando la nostra informativa sulla riservatezza.

PIÙ OPZIONI

ACCETTO

Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

Regolamentare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro

Regolamentare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. 'Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche'. "Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed ai al contrario sottovalutati'. Sorgente: Adnkronos.



Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

23 Nov 2021 News Adnkronos



Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

Regolamentare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. 'Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche'. "Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati'.



Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

Regolamentare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. 'Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche'. "Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati'.



Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

Istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. "Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche". "Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati".

Resource Limit Is Reached

The website is temporarily unable to service your request as it exceeded resource limit. Please try again later.

Giochi, appello istituzioni e Codere: "Senza regole chiare nazionali non c'è sicurezza"

Regolamentare il comparto del gioco legale a livello nazionale e definire la corretta offerta di gioco sul territorio: con questi obiettivi Codere Italia ha ideato e promosso l'incontro "In Nome della Legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro", ospitato al Centro congressi del Comune di Rivoli, a cui hanno preso parte istituzioni nazionali e locali, esponenti delle forze dell'ordine e ricercatori. Il gioco è un'attività che coinvolge milioni di persone, appartenenti a diversi gruppi sociali, territori e fasce d'età, e che ha da sempre un'importante valenza ludica e sociale. Solo in Piemonte si stima che il gettito erariale che deriva dall'offerta di gioco legale sia di circa 641 milioni di euro (dato 2019 Studio CGIA Mestre). Questo bisogno sociale necessita un quadro di offerta regolato e controllato, per evitare pericolose derive. 'Regolare e monitorare il gioco d'azzardo sul proprio territorio è un dovere di ogni amministrazione pubblica - ha sottolineato Paolo Dabbene, assessore Industria, commercio, artigianato, lavoro, polizia amministrativa, patto territoriale, sanità amministrativa, sicurezza alimentare e Sportello Europa del Comune di Rivoli - I possibili risvolti negativi infatti sono molteplici, non solo di infiltrazione malavitosa ma anche per i rischi di disagio sociale che possono colpire i soggetti colpiti da gioco patologico. Ben vengano quindi eventi come questo che creano confronto tra privati ed istituzioni, da cui possono scaturire idee e progetti per arginare queste pericolose problematiche'. "Stiamo svolgendo un'importante ricerca per valutare l'impatto delle misure adottate in alcune regioni italiane e in diversi ambiti per un efficiente contrasto del gioco d'azzardo patologico - ha annunciato Sonia Biondi di BVA Doxa Business Unit Manager Roma e Centro Sud - e capire come e quali azioni compiere per contrastare la domanda di gioco sia nei giocatori patologici che in quelli a rischio, in tutti i suoi aspetti sia motivazionali, che contingenti, che territoriali. L'obiettivo principe è quello di adottare sistemi che siano realmente efficaci ed efficienti, verificando se quanto finora fatto ha prodotto i risultati sperati oppure se ancora ci sono aspetti che vengono sopravvalutati ed altri al contrario sottovalutati'.



Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo

La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un'urgenza e non più solo una necessità - ha dichiarato Ranieri Razzante,

Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all'Università di Bologna - Sotto il profilo dell'antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L'adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". "Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all'orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l'avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell'ufficio di presidenza, sia per la qualità e l'esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l'avanzata delle mafie organizzate", commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). "Regolare l'offerta



di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi : sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d' azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l' intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato . In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all' economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L' obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale". Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale , come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse."In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private . Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro . Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna "Il tempo è denaro" messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l' offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all' offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia".Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d' Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un'urgenza e non più solo una necessità - ha dichiarato Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all' Università di Bologna - Sotto il profilo dell' antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l' Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L' adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". "Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all' orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l' avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell' ufficio di presidenza, sia per la qualità e l' esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l' avanzata delle mafie organizzate", commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). "Regolare l' offerta



The screenshot shows the website 'affaritaliani.it' with the tagline 'Il primo quotidiano digitale, dal 1996'. Below the header, there is a 'NOTIZIARIO' section. The article title is 'Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo'. The text snippet below the title reads: 'Roma, 23 nov. (Adnkronos) - La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. Il Testo Unico sul gioco è ormai un'urgenza e non più solo una necessità - ha dichiarato Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all' Università di Bologna - Sotto il profilo dell' antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l' Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L' adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale'. "Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all' orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l' avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell' ufficio di presidenza, sia per la qualità e l' esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l' avanzata delle mafie organizzate", commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). "Regolare l' offerta

di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all'economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L'obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale". Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse."In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna "Il tempo è denaro" messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia". Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d'Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un'urgenza e non più solo una necessità - ha dichiarato Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all'Università di Bologna - Sotto il profilo dell'antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L'adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all'orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l'avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell'ufficio di presidenza, sia per la qualità e l'esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l'avanzata delle mafie organizzate, commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). Regolare l'offerta di gioco, contrastare duramente il gioco illegale



The screenshot shows the top part of the article on the ilmattino.it website. It includes the site's navigation menu with categories like HOME, ULTIMISIME, PRIMO PIANO, ECONOMIA, CULTURA, SPETTACOLI, SPORT, and TECNOLOGIA. The article title is "Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo". Below the title, there are social media sharing icons for Facebook, Twitter, and Email. The main text of the article is visible, starting with "Roma, 23 nov. (Adnkronos) - La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale..."

e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all'economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L'obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale. Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna Il tempo è denaro messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia. Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d'Europa Spagna e Italia e America Latina Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse eippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo

Luigi Salomone

23 novembre 2021 a a a Roma, 23 nov. (Adnkronos) - La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un'urgenza e

non più solo una necessità - ha dichiarato Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all' Università di Bologna - Sotto il profilo dell' antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l' Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L' adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". 'Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all' orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l' avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell' ufficio di presidenza, sia per la qualità e l' esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l' avanzata delle mafie organizzate', commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). 'Regolare



l'offerta di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all'economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L'obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale'. Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. 'In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna 'Il tempo è denaro' messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia'. Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d'Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un'urgenza e non più solo una necessità - ha dichiarato Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all'Università di Bologna - Sotto il profilo dell'antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L'adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all'orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l'avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell'ufficio di presidenza, sia per la qualità e l'esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l'avanzata delle mafie organizzate, commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). Regolare l'offerta di gioco, contrastare duramente il gioco illegale



e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all'economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L'obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale. Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna Il tempo è denaro messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia. Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d'Europa Spagna e Italia e America Latina Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse eippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo

Giorgio Carbone

23 novembre 2021 a a a Roma, 23 nov. (Adnkronos) - La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo



Unico sul gioco è ormai un'urgenza e non più solo una necessità - ha dichiarato Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all'Università di Bologna - Sotto il profilo dell'antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L'adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". 'Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all'orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l'avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell'ufficio di presidenza, sia per la qualità e l'esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l'avanzata delle mafie organizzate', commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). 'Regolare

L'offerta di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all'economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L'obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale'. Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. 'In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna 'Il tempo è denaro' messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia'. Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d'Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocchiano il proibizionismo

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un'urgenza e non più

solo una necessità - ha dichiarato Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all'Università di Bologna - Sotto il profilo dell'antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L'adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". "Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all'orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l'avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell'ufficio di presidenza, sia per la qualità e l'esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l'avanzata delle mafie organizzate", commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). "Regolare l'offerta



di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all'economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L'obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale". Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse."In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna "Il tempo è denaro" messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia". Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d'Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online. Seguici su [Notizie.it](https://www.notizie.it) è la grande fonte di informazione social. Attualità, televisione, cronaca, sport, gossip, politica e tutte le news sulla tua città. Per segnalare alla redazione eventuali errori nell'uso del materiale riservato, scrivete a : provvederemo prontamente alla rimozione del materiale lesivo di diritti di terzi.

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo

Redazione AdnKronos

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un' urgenza e non più solo una necessità - ha

dichiarato Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all' Università di Bologna - Sotto il profilo dell' antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l' Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L' adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". 'Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all' orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l' avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell' ufficio di presidenza, sia per la qualità e l' esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l' avanzata delle mafie organizzate', commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). 'Regolare l' offerta



di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all'economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L'obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale'. Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. 'In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna 'Il tempo è denaro' messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia'. Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d'Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un' urgenza e non più solo una necessità - ha dichiarato Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all' Università di Bologna - Sotto il profilo dell' antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l' Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L' adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". "Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all' orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l' avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell' ufficio di presidenza, sia per la qualità e l' esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l' avanzata delle mafie organizzate", commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). "Regolare l' offerta



di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all'economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L'obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale". Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. "In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna "Il tempo è denaro" messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia". Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d'Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocchiano il proibizionismo

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un' urgenza e non più solo una necessità - ha

dichiarato Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all' Università di Bologna - Sotto il profilo dell' antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l' Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L' adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". "Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all' orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l' avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell' ufficio di presidenza, sia per la qualità e l' esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l' avanzata delle mafie organizzate", commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). "Regolare l' offerta



di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all'economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L'obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale". Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. "In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna "Il tempo è denaro" messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia". Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d'Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online. I più letti di Adnkronos.

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un' urgenza e non più solo una necessità - ha dichiarato Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all' Università di Bologna - Sotto il profilo dell' antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l' Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L' adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". 'Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all' orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l' avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell' ufficio di presidenza, sia per la qualità e l' esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l' avanzata delle mafie organizzate', commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). 'Regolare l' offerta



di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all'economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L'obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale'. Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. 'In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna 'Il tempo è denaro' messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia'. Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d'Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocchiano il proibizionismo

Media Intelligence

La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un' urgenza e non più solo una necessità - ha dichiarato Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all' Università di Bologna - Sotto il profilo dell' antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l' Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L' adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". 'Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all' orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l' avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell' ufficio di presidenza, sia per la qualità e l' esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l' avanzata delle mafie organizzate', commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). 'Regolare l' offerta



La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani. L'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro.

di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all'economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L'obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale'. Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. 'In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna 'Il tempo è denaro' messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia'. Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d'Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocchiano il proibizionismo

La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un'urgenza e non più solo una necessità - ha



dichiarato Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all'Università di Bologna - Sotto il profilo dell'antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L'adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". "Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all'orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l'avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell'ufficio di presidenza, sia per la qualità e l'esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l'avanzata delle mafie organizzate", commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). "Regolare l'offerta

di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all'economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L'obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale". Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. "In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna "Il tempo è denaro" messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia". Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d'Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocchiano il proibizionismo

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un'urgenza e non più solo una necessità - ha



dichiarato Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all'Università di Bologna - Sotto il profilo dell'antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L'adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". 'Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all'orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l'avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell'ufficio di presidenza, sia per la qualità e l'esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l'avanzata delle mafie organizzate', commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). 'Regolare l'offerta

di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all'economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L'obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale'. Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. 'In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna 'Il tempo è denaro' messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia'. Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d'Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo

La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti

La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. Il Testo Unico sul gioco è ormai un'urgenza e non più solo una necessità ha dichiarato

Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all'Università di Bologna. Sotto il profilo dell'antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione palesemente errata di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L'adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale. 'Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all'orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l'avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell'ufficio di presidenza, sia per la qualità e l'esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l'avanzata delle mafie organizzate', commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze



e Tesoro del Senato (2001-2006). 'Regolare l'offerta di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all'economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L'obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale'. Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. 'In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna 'Il tempo è denaro' messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia'. Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d'Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo. Adnkronos - ultimora

La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un' urgenza e non più solo una necessità - ha dichiarato

Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all' Università di Bologna - Sotto il profilo dell' antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l' Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L' adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". 'Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all' orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l' avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell' ufficio di presidenza, sia per la qualità e l' esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l' avanzata delle mafie organizzate', commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). 'Regolare l' offerta



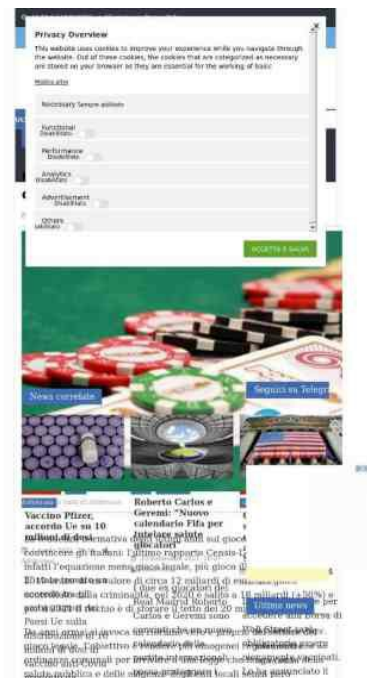
La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro

di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all'economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L'obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale'. Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. 'In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna 'Il tempo è denaro' messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia'. Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d'Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online. economia.

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo

Adnkronos

La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. Il Testo Unico sul gioco è ormai un'urgenza e non più solo una necessità ha dichiarato Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all'Università di Bologna. Sotto il profilo dell'antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione palesemente errata di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L'adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale. 'Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all'orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l'avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell'ufficio di presidenza, sia per la qualità e l'esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l'avanzata delle mafie organizzate', commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). 'Regolare l'offerta di gioco, contrastare duramente il gioco illegale



e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all'economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L'obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale'. 'In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna 'Il tempo è denaro' messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia'. Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d'Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo

Adnkronos

La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un' urgenza e non più solo una necessità - ha dichiarato Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all' Università di Bologna - Sotto il profilo dell' antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l' Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L' adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". 'Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all' orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l' avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell' ufficio di presidenza, sia per la qualità e l' esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l' avanzata delle mafie organizzate', commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). 'Regolare l' offerta



La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro.

di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all'economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L'obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale. 'In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna 'Il tempo è denaro' messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia'. Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d'Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocchiano il proibizionismo

La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un'urgenza e non più solo una necessità - ha dichiarato

Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all'Università di Bologna - Sotto il profilo dell' antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L'adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". "Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all'orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l'avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell'ufficio di presidenza, sia per la qualità e l'esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l'avanzata delle mafie organizzate", commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). "Regolare l'offerta



di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi : sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d' azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l' intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato . In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all' economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L' obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale". Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale , come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse."In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private . Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro . Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna "Il tempo è denaro" messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l' offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all' offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia".Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d' Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocchiano il proibizionismo

La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell'Agenda delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare.

"Il Testo Unico sul gioco è ormai un'urgenza e non più solo una necessità - ha dichiarato Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all'Università di Bologna - Sotto il profilo dell'antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L'adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". "Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all'orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l'avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell'ufficio di presidenza, sia per la qualità e l'esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l'avanzata delle mafie organizzate", commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). "Regolare l'offerta



di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi : sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d' azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l' intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato . In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all' economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L' obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale". Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale , come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. "In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private . Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro . Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna "Il tempo è denaro" messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l' offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all' offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia". Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d' Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

ADNKRONOS / Unione Industriali Roma

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un'urgenza e non più solo una necessità - ha dichiarato Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all'Università di Bologna - Sotto il profilo dell'antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L'adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". "Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all'orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l'avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell'ufficio di presidenza, sia per la qualità e l'esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l'avanzata delle mafie organizzate", commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). "Regolare l'offerta



di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all'economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L'obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale". Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. "In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna "Il tempo è denaro" messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia". Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d'Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

ADNKRONOS / Rassegna Stampa News

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

Libero Quotidiano: Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo

RASSEGNA STAMPA

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un'urgenza e non più solo una necessità - ha dichiarato Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all'Università di Bologna - Sotto il profilo dell'antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L'adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". 'Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all'orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l'avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell'ufficio di presidenza, sia per la qualità e l'esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l'avanzata delle mafie organizzate', commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). 'Regolare l'offerta



Immagine
non disponibile

di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all'economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L'obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale'. Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. 'In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna 'Il tempo è denaro' messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia'. Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d'Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocchiano il proibizionismo

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un'urgenza e non più solo una necessità - ha dichiarato Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all'Università di Bologna - Sotto il profilo dell'antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L'adeguata verifica non può portare a chiusure



Immagine
non disponibile

arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". 'Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all' orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l' avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell' ufficio di presidenza, sia per la qualità e l' esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l' avanzata delle mafie organizzate', commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). 'Regolare l' offerta di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d' azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l' intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all' economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L' obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale'. Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. 'In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna 'Il tempo è denaro' messa in campo dalla ASL T03 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l' offerta legale dal territorio,

senza considerare che questo lascia spazio all' offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia'. Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d' Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocchiano il proibizionismo

Condividi questo articolo: Roma, 23 nov. (Adnkronos) - La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è []

Publicato in Flash News . Condividi questo articolo: Roma, 23 nov. (Adnkronos) - La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un' urgenza e non più solo una necessità - ha dichiarato Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all' Università di Bologna - Sotto il profilo dell' antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l' Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L' adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". 'Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all' orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l' avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell' ufficio di presidenza, sia per la qualità e



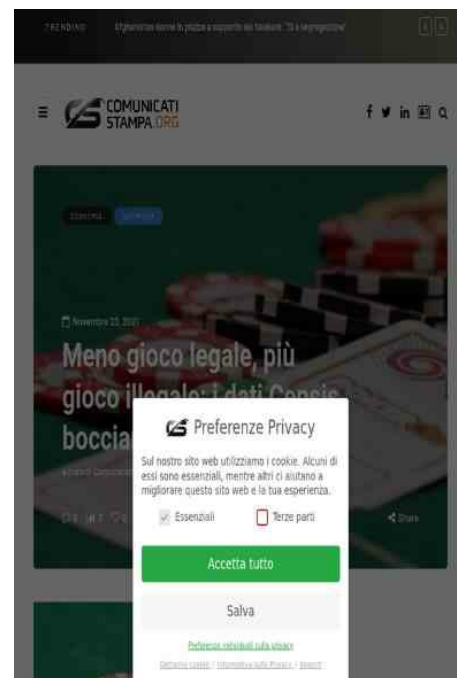
l'esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l'avanzata delle mafie organizzate', commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). 'Regolare l'offerta di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all'economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L'obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale'. Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. 'In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna 'Il tempo è denaro' messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia'. Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d'Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online. Questo articolo è stato letto 1 volte.

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocchiano il proibizionismo

ComunicatiStampa.org

La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un' urgenza e non più solo una necessità - ha dichiarato

Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all' Università di Bologna - Sotto il profilo dell' antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l' Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L' adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". 'Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all' orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l' avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell' ufficio di presidenza, sia per la qualità e l' esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l' avanzata delle mafie organizzate', commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). 'Regolare l' offerta



di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all'economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L'obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale'. Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. 'In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna 'Il tempo è denaro' messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia'. Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d'Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo

Libero Quotidiano

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un'urgenza e non più solo una necessità - ha dichiarato Ranieri Razzante,

Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all'Università di Bologna - Sotto il profilo dell'antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L'adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". "Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all'orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l'avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell'ufficio di presidenza, sia per la qualità e l'esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l'avanzata delle mafie organizzate", commenta Riccardo Pedrizza, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). 'Regolare l'offerta



The screenshot shows a website interface with several sections:

- GRAE sezione News**: A header for the GRAE news section.
- RITIRA QUI GRATIS IL TUO GRAE BUONO SCONTO DI 24€/ANNO**: A promotional banner for a free withdrawal of a 24€/year discount on GRAE energy services.
- SI AFFITTA VILLA IN COSTA SMERALDA**: A real estate advertisement for a villa in Costa Smeralda.
- LAZZERA LA BOLLETTA**: A banner for a product or service named 'Lazzera la Bolletta'.
- RISTRUTTURAZIONE GRATIS**: A banner for free restructuring services.
- RSI**: A banner for RSI (Radio Sportiva Italiana) with the text 'FM 88,5 & 91,4 Mhz. Affinchè il tuo giorno sia migliore ascolta... www.rsi-network.com'.
- Recent Posts**: A section for recent posts, with the first post titled 'Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo'.

di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all'economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L'obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale'. Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. 'In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna 'Il tempo è denaro' messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia'. Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d'Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo

La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un' urgenza e non più solo una necessità - ha dichiarato

Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all' Università di Bologna - Sotto il profilo dell' antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l' Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L' adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". 'Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all' orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l' avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell' ufficio di presidenza, sia per la qualità e l' esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l' avanzata delle mafie organizzate', commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). 'Regolare l' offerta



The screenshot shows the article's title and a summary of the content. The title is "Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo". The author is identified as "Di Adnkronos, 23 Novembre 2021". The summary text reads: "La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro." Below this, there is a paragraph starting with "Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare." At the bottom of the screenshot, there is a quote: "'Il Testo Unico sul gioco è ormai un'urgenza e non più solo una necessità - ha dichiarato Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all'Università di Bologna - Sotto il

di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all'economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L'obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale'. Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. 'In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna 'Il tempo è denaro' messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia'. Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d'Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo

Redazione Tvsette

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il

Testo Unico sul gioco è ormai un'urgenza e non più solo una necessità - ha dichiarato Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all' Università di Bologna - Sotto il profilo dell' antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l' Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L' adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". 'Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all' orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l' avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell' ufficio di presidenza, sia per la qualità e l' esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l' avanzata delle mafie organizzate', commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). 'Regolare l' offerta



di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all'economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L'obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale'. Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. 'In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna 'Il tempo è denaro' messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia'. Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d'Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocchiano il proibizionismo

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un'urgenza e non più solo una necessità - ha dichiarato Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all'Università di Bologna - Sotto il profilo dell'antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L'adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". "Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all'orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l'avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell'ufficio di presidenza, sia per la qualità e l'esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l'avanzata delle mafie organizzate", commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). "Regolare l'offerta



di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all'economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L'obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale". Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. "In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna "Il tempo è denaro" messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia". Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d'Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo

18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un' urgenza e non più solo una necessità - ha dichiarato Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all' Università di Bologna - Sotto il profilo dell' antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l' Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L' adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". "Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all' orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l' avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell' ufficio di presidenza, sia per la qualità e l' esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l' avanzata delle mafie organizzate", commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). "Regolare l' offerta di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d' azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l' intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione



sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all' economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L' obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale". Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. "In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna "Il tempo è denaro" messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l' offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all' offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia". Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d' Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocchiano il proibizionismo

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto

Adnkronos

) - La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un' urgenza e non più solo una necessità - ha dichiarato Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all' Università di Bologna - Sotto il profilo dell' antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l' Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L' adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". 'Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all' orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l' avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell' ufficio di presidenza, sia per la qualità e l' esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l' avanzata delle mafie organizzate', commenta

Error 1020 Ray ID: 6b2c496f59ee27d4
2021-11-23 17:58:39 UTC
Access denied

What happened?

This website is using a security service to protect itself from online attacks.

Cloudflare Ray ID: 6b2c496f59ee27d4 • Your IP: 107.189.24.4 • Performance & security by Cloudflare

Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). 'Regolare l' offerta di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d' azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l' intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all' economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L' obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale'. Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. 'In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna 'Il tempo è denaro' messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l' offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all' offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia'. Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d' Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

ADNKRONOS / Più Sani Più Belli

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocchiano il proibizionismo

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto

Adnkronos

) - La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un' urgenza e non più solo una necessità - ha dichiarato Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all' Università di Bologna - Sotto il profilo dell' antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l' Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L' adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". 'Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all' orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l' avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell' ufficio di presidenza, sia per la qualità e l' esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l' avanzata delle mafie organizzate', commenta

Error 1020 Ray ID: 6b2c679f1a7da036
2021-11-23 18:19:15 UTC
Access denied

What happened?

This website is using a security service to protect itself from online attacks.

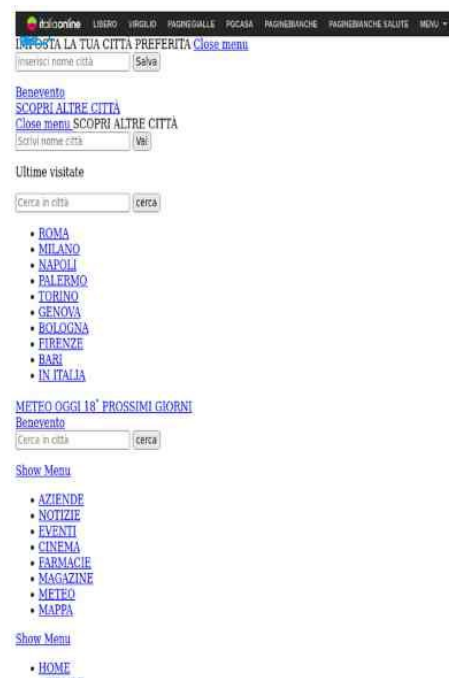
Cloudflare Ray ID: 6b2c679f1a7da036 • Your IP: 107.189.26.153 • Performance & security by Cloudflare

Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). 'Regolare l' offerta di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d' azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l' intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all' economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L' obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale'. Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. 'In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna 'Il tempo è denaro' messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l' offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all' offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia'. Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d' Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

Caserta - Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocchiano il proibizionismo

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un'urgenza e non più solo una necessità - ha

dichiarato Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all'Università di Bologna - Sotto il profilo dell'antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L'adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". 'Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all'orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l'avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell'ufficio di presidenza, sia per la qualità e l'esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l'avanzata delle mafie organizzate', commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). 'Regolare l'offerta



The screenshot shows the top navigation bar of the Virgilio website. It includes a search bar with the placeholder text 'Inserisci nome città' and a 'Cerca' button. Below the search bar, there are several menu items: 'Benevento', 'SCOPRI ALTRE CITTÀ', 'Clicca menu SCOPRI ALTRE CITTÀ', and 'Scrivi nome città'. There is also a section for 'Ultime visitate' with a 'Cerca in città' input and a 'CERCA' button. A list of cities is provided: ROMA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, TORINO, GENOVA, BOLOGNA, FIRENZE, BARI, and IN ITALIA. Below this, there is a 'METEO OGGI 16° PROSSIMI GIORNI' section with a 'Cerca in città' input and a 'CERCA' button. At the bottom, there is a 'Show Menu' section with a list of categories: AZIENDE, NOTIZIE, EVENTI, CINEMA, FARMACIE, MAGAZINE, METEO, and MAPPA. A 'Show Menu' button and a 'HOME' link are also visible.

di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all'economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L'obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale'. Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. 'In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna 'Il tempo è denaro' messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia'. Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d'Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo

Manfredonia TV

La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. Il Testo Unico sul gioco è ormai un'urgenza e non più solo una necessità ha dichiarato

Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all'Università di Bologna. Sotto il profilo dell'antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione palesemente errata di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L'adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale. 'Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all'orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l'avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell'ufficio di presidenza, sia per la qualità e l'esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l'avanzata delle mafie organizzate', commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). 'Regolare l'offerta di gioco, contrastare duramente il gioco illegale



e approvare un testo unico sui giochi : sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato . In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all'economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L'obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale'. Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale , come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. 'In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private . Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro . Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna 'Il tempo è denaro' messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia'. Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d'Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo

AdnKronos

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un' urgenza e non più solo una necessità - ha dichiarato Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all' Università di Bologna - Sotto il profilo dell' antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l' Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L' adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". "Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all' orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l' avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell' ufficio di presidenza, sia per la qualità e l' esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l' avanzata delle mafie organizzate", commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). "Regolare l' offerta



di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all'economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L'obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale'. Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse.'In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna 'Il tempo è denaro' messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia'.Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d'Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo

La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per

La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un' urgenza e non più solo una necessità - ha dichiarato

Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all' Università di Bologna - Sotto il profilo dell' antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l' Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L' adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". "Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all' orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l' avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell' ufficio di presidenza, sia per la qualità e l' esperienza delle persone indicate sia per la volontà



politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l' avanzata delle mafie organizzate", commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). "Regolare l' offerta di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d' azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l' intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all' economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L' obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale". Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. "In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna "Il tempo è denaro" messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l' offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all' offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia". Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d' Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un'urgenza e non più solo una necessità - ha dichiarato Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all'Università di Bologna - Sotto il profilo dell'antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L'adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". "Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all'orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l'avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell'ufficio di presidenza, sia per la qualità e l'esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l'avanzata delle mafie organizzate", commenta



Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo

23 NOVEMBRE 2021 - 04 ANNI UNITECO

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro.

Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare.

"Il Testo Unico sul gioco è ormai un'urgenza e non più solo una necessità - ha dichiarato Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all'Università di Bologna - Sotto il profilo dell'antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L'adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". "Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all'orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l'avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell'ufficio di presidenza, sia per la qualità e l'esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l'avanzata delle mafie organizzate", commenta

Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). 'Regolare l' offerta di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d' azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l' intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all' economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L' obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale'. Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. 'In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna 'Il tempo è denaro' messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l' offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all' offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia'. Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d' Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo

La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per

La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un' urgenza e non più solo una necessità - ha dichiarato

Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all' Università di Bologna - Sotto il profilo dell' antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l' Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L' adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". "Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all' orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l' avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell' ufficio di presidenza, sia per la qualità e l' esperienza delle persone indicate sia per la volontà



politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l'avanzata delle mafie organizzate", commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). "Regolare l'offerta di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all'economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L'obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale". Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. "In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna "Il tempo è denaro" messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia". Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d'Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo

23 novembre 2021 a a a Roma, 23 nov. (Adnkronos) - La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un'urgenza e non più solo una necessità - ha dichiarato Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all' Università di Bologna - Sotto il profilo dell' antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l' Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L' adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". 'Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all' orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l' avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell' ufficio di presidenza, sia per la qualità e l' esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l' avanzata delle mafie organizzate', commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). 'Regolare



l'offerta di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all'economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L'obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale'. Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. 'In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna 'Il tempo è denaro' messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia'. Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d'Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

ADNKRONOS / Il Romanista (Eu)

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocchiano il proibizionismo

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un' urgenza e non più solo una necessità - ha

dichiarato Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all' Università di Bologna - Sotto il profilo dell' antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l' Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L' adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". "Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all' orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l' avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell' ufficio di presidenza, sia per la qualità e l' esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l' avanzata delle mafie organizzate", commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). "Regolare l' offerta



di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all'economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L'obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale". Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. "In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna "Il tempo è denaro" messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia". Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d'Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo

23 novembre 2021 a a a Roma, 23 nov. (Adnkronos) - La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un' urgenza e non più solo una necessità - ha dichiarato Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all' Università di Bologna - Sotto il profilo dell' antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l' Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L' adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". 'Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all' orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l' avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell' ufficio di presidenza, sia per la qualità e l' esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l' avanzata delle mafie organizzate', commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). 'Regolare



L'offerta di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all'economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L'obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale'. Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. 'In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna 'Il tempo è denaro' messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia'. Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d'Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo

23 novembre 2021 a a Roma, 23 nov. (Adnkronos) - La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un'urgenza e non più solo una necessità - ha dichiarato Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all' Università di Bologna - Sotto il profilo dell' antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l' Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L' adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". 'Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all' orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l' avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell' ufficio di presidenza, sia per la qualità e l' esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l' avanzata delle mafie organizzate', commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). 'Regolare



l'offerta di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all'economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L'obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale'. Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. 'In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna 'Il tempo è denaro' messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia'. Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d'Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo

Il "super green pass" per evitare le chiusure, ecco le misure per isolare i no vax

Di Redazione

Roma, 23 nov. La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Pubblicità Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un' urgenza e non più solo una necessità - ha dichiarato Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all' Università di Bologna - Sotto il profilo dell' antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l' Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L' adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". 'Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all' orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l' avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell' ufficio di presidenza, sia per la qualità e l' esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l' avanzata delle mafie organizzate', commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). 'Regolare l' offerta



The screenshot shows the top part of the article on the website 'LASICILIA'. It includes the site's navigation menu with categories like Cronaca, Covid, Etna, and others. The article title 'Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo' is visible, along with the date '23 nov 2021' and social media sharing icons for Facebook, Twitter, LinkedIn, and others.

Roma, 23 nov. La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro.

Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare.

di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all'economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L'obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale'. Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. 'In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna 'Il tempo è denaro' messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia'. Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d'Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online. Pubblicità COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un'urgenza e non più solo una necessità - ha dichiarato Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all'Università di Bologna - Sotto il profilo dell'antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L'adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all'orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l'avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell'ufficio di presidenza, sia per la qualità e l'esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l'avanzata delle mafie organizzate, commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). Regolare l'offerta di gioco, contrastare duramente il gioco illegale



ULTIMISSIME  Martedì

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo

ULTIMISSIME ADN
Martedì 23 novembre 2021

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro.

Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale.

Informativa

Noi e terze parti selezionate utilizziamo cookie o tecnologie simili per finalità tecniche e, con il tuo consenso, anche per altre finalità come specificato nella [privacy policy](#).

Per quanto riguarda la pubblicità, noi e [terze parti selezionate](#), potremmo utilizzare dati di geolocalizzazione precisi e fare una scansione attiva delle caratteristiche del dispositivo al fine dell'identificazione, al fine di arricchire e accettare a informazioni sul dispositivo e parlare del personale come i tuoi dati di utilizzo, per le seguenti finalità: annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, cooperazione del pubblico e sviluppo di prodotti. Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al [panel delle preferenze pubblicitarie](#).

Puoi acconsentire all'utilizzo di tali tecnologie chiudendo questa informativa.

[Scopri di più e personalizza](#) [Accetta](#)

avanti rispetto agli altri paesi europei: rinviama di considerare il settore come

e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all'economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L'obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale. Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna Il tempo è denaro messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia. Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d'Europa Spagna e Italia e America Latina Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse eippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo

23 novembre 2021 a a Roma, 23 nov. (Adnkronos) - La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un'urgenza e non più solo una necessità - ha dichiarato Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all' Università di Bologna - Sotto il profilo dell' antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l' Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L' adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". 'Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all' orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l' avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell' ufficio di presidenza, sia per la qualità e l' esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l' avanzata delle mafie organizzate', commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). 'Regolare



L'offerta di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all'economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L'obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale'. Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. 'In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna 'Il tempo è denaro' messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia'. Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d'Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocchiano il proibizionismo

Robot Adnkronos

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un' urgenza e non più solo una necessità - ha

dichiarato Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all' Università di Bologna - Sotto il profilo dell' antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l' Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L' adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". "Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all' orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l' avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell' ufficio di presidenza, sia per la qualità e l' esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l' avanzata delle mafie organizzate", commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). "Regolare l' offerta



di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all'economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L'obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale". Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. "In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna "Il tempo è denaro" messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia". Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d'Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo

23 novembre 2021 a a Roma, 23 nov. (Adnkronos) - La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un'urgenza e

non più solo una necessità - ha dichiarato Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all'Università di Bologna - Sotto il profilo dell'antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L'adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". 'Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all'orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l'avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell'ufficio di presidenza, sia per la qualità e l'esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l'avanzata delle mafie organizzate', commenta Riccardo Pedrizzini, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). 'Regolare



L'offerta di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all'economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L'obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale'. Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. 'In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna 'Il tempo è denaro' messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia'. Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d'Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocchiano il proibizionismo

REDAZIONE

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un' urgenza e non più solo una necessità - ha dichiarato Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all' Università di Bologna - Sotto il profilo dell' antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l' Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L' adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". 'Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all' orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l' avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell' ufficio di presidenza, sia per la qualità e l' esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l' avanzata delle mafie organizzate', commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). 'Regolare l' offerta



[# NAZIONALI](#)
 > MENO GIOCO LEGALE, PIÙ GIOCO ILLEGALE: I DATI CENSIS BOCCIANO IL PROIBIZIONISMO

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocchiano il proibizionismo

DI REDAZIONE
 martedì 23 novembre 2021 ore 18:16
 16 visualizzazioni

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro.

Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti



di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all'economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L'obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale'. Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. 'In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna 'Il tempo è denaro' messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia'. Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d'Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

ULTIMI

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un'urgenza e non più solo una necessità - ha dichiarato Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all'Università di Bologna - Sotto il profilo dell'antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L'adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all'orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l'avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell'ufficio di presidenza, sia per la qualità e l'esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l'avanzata delle mafie organizzate, commenta Riccardo Pedrizzini, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). Regolare l'offerta di gioco, contrastare duramente il gioco illegale



e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all'economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L'obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale. Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna Il tempo è denaro messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia. Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d'Europa Spagna e Italia e America Latina Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse eippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocchiano il proibizionismo

La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per

La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un' urgenza e non più solo una necessità - ha dichiarato Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all' Università di Bologna - Sotto il profilo dell' antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l' Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L' adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". "Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all' orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l' avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell' ufficio di presidenza, sia per la qualità e l' esperienza delle persone indicate sia per la volontà



politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l' avanzata delle mafie organizzate", commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). "Regolare l' offerta di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d' azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l' intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all' economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L' obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale". Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. "In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna "Il tempo è denaro" messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l' offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all' offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia". Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d' Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un'urgenza e non più solo una necessità - ha

dichiarato Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all'Università di Bologna - Sotto il profilo dell'antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L'adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". "Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all'orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l'avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell'ufficio di presidenza, sia per la qualità e l'esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l'avanzata delle mafie organizzate", commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). "Regolare l'offerta



di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all'economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L'obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale". Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. "In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna "Il tempo è denaro" messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia". Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d'Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo

La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per

La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un' urgenza e non più solo una necessità - ha dichiarato

Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all' Università di Bologna - Sotto il profilo dell' antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l' Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L' adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". "Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all' orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l' avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell' ufficio di presidenza, sia per la qualità e l' esperienza delle persone indicate sia per la volontà



politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l' avanzata delle mafie organizzate", commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). "Regolare l' offerta di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d' azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l' intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all' economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L' obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale". Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. "In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna "Il tempo è denaro" messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l' offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all' offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia". Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d' Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocchiano il proibizionismo

Author AdnKronos 0 facebook twitter

Author AdnKronos

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un'urgenza e non più solo una necessità - ha dichiarato Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all'Università di Bologna - Sotto il profilo dell'antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L'adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". 'Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all'orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l'avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell'ufficio di presidenza, sia per la qualità e l'esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l'avanzata delle mafie organizzate', commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). 'Regolare l'offerta



di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all'economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L'obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale'. Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. 'In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna 'Il tempo è denaro' messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia'. Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d'Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un' urgenza e non più solo una necessità - ha dichiarato Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all' Università di Bologna - Sotto il profilo dell' antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l' Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L' adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". "Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all' orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l' avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell' ufficio di presidenza, sia per la qualità e l' esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l' avanzata delle mafie organizzate", commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). "Regolare l' offerta



Studio Cataldi
il diritto quotidiano

LEX JURIS
CENTRO DI STUDI GIURIDICI

Esame Avvocato > Concorso Magistratura > Concorsi Pubblici
Master > Formazione Continua Avvocati > Casa Editrice

Ultima ora | Categorie | Rassegna Stampa Quotidiani | Altre | Archivio Attualità

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti

di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all'economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L'obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale". Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. "In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna "Il tempo è denaro" messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia". Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d'Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online. Altre notizie dell'ultima ora.

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un' urgenza e non più solo una necessità - ha dichiarato Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all' Università di Bologna - Sotto il profilo dell' antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli altri paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l' Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L' adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infiltrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". "Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all' orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l' avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell' ufficio di presidenza, sia per la qualità e l' esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l' avanzata delle mafie organizzate", commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). "Regolare l' offerta



The screenshot shows the Sassari Notizie website interface. At the top, there's a navigation bar with 'Prima Pagina', '34 Cms', 'Aggiornamenti', 'Servizi', 'Rubriche', 'Menu', and 'Vai in'. Below that, a search bar and social media icons are visible. The main content area features the article title 'Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocciano il proibizionismo' with a sub-headline 'ECONOMIA' and a date '23/11/2021 18:18'. A 'Tweet' button is present. The article text is partially visible, starting with 'Roma, 23 nov. (Adnkronos) - La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani...'. A sidebar on the right contains 'In primo piano' and 'Cronaca: Sassari: così è il gioco'.

di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d'azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l'intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all'economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L'obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale". Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse."In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna "Il tempo è denaro" messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l'offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia spazio all'offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia". Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d'Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online.

Meno gioco legale, più gioco illegale: i dati Censis bocchiano il proibizionismo

La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni c

La tendenza normativa degli ultimi anni sul gioco legale non sembra convincere gli italiani: l'ultimo rapporto Censis-Lottomatica conferma infatti l'equazione meno gioco legale, più gioco illegale. Le stime del 2019 erano di un valore di circa 12 miliardi di euro del gioco controllato dalla criminalità, nel 2020 è salito a 18 miliardi (+50%) e per il 2021 il rischio è di sfiorare il tetto dei 20 miliardi di euro. Da anni ormai si invoca un riordino vero e proprio del settore del gioco legale. L'obiettivo è rendere più omogenei regolamenti e ordinanze comunali per arrivare a una legge che tenga conto della salute pubblica e delle esigenze degli enti locali senza però contrastare il lavoro degli operatori legali, che agiscono rigorosamente su concessione dello Stato. Tra i temi delicati anche quello delle gare, con la necessità di proroga per le concessioni degli operatori al momento attivi, e quello delle modalità di accesso al gioco: migliaia di norme sparse nel 'milleproroghe' e in decreti semplificazioni che Marcello Minenna, direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha recentemente chiesto di rivedere e riordinare. "Il Testo Unico sul gioco è ormai un' urgenza e non più solo una necessità - ha dichiarato

Ranieri Razzante, Presidente Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all' Università di Bologna - Sotto il profilo dell' antiriciclaggio, siamo avanti rispetto agli ai paesi europei: finiamola di considerare il settore come produttivo di riciclaggio, perché ha degli standard tecnici di rispetto della normativa di cui al dlgs 231/2007 elevatissimi; lo testimoniano il numero di Sos alla UIF-Unità di Informazione Finanziaria per l' Italia da parte delle imprese di gaming. Scandalosa rimane la chiusura di conti correnti ad agenzie e imprese di settore, in applicazione - palesemente errata - di regole previste nella norma di prevenzione del riciclaggio. L' adeguata verifica non può portare a chiusure arbitrarie di rapporti



con le banche: ciò è frutto di pregiudizi diffusi da una certa stampa e da alcune forze politiche, che dovrebbero meglio approfondire i dati, che sono comunque preoccupanti per le infrazioni mafiose ma nel gioco illecito, meno in quello legale". 'Dopo tante tribolazioni, insormontabili problemi e alle volte incomprensibili e forse inutili restrizioni qualcosa di positivo si intravede all' orizzonte del settore dei giochi. E' un buon segnale infatti l' avvio dei lavori della neo costituita Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e la nomina dell' ufficio di presidenza, sia per la qualità e l' esperienza delle persone indicate sia per la volontà politica del Parlamento di approfondire le tematiche legate alle difficoltà di chi opera nella legalità ed è costretto ad affrontare la concorrenza sleale e l' avanzata delle mafie organizzate', commenta Riccardo Pedrizzi, Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006). 'Regolare l' offerta di gioco, contrastare duramente il gioco illegale e approvare un testo unico sui giochi: sono questi gli elementi per combattere il disturbo da gioco d' azzardo, tutelare i giocatori e aiutare l' intero comparto, aggiunge Mauro Maria Marino, Presidente Commissione inchiesta sul gioco pubblico del Senato. In queste ultime settimane i lavori della Commissione sono entrati nel vivo con le audizioni a due dei soggetti istituzionali più rappresentativi del settore: il Sottosegretario all' economia con delega ai giochi, Federico Freni, e il Direttore ADM, Marcello Minenna. L' obiettivo è arrivare a una riforma del settore, portando avanti quanto iniziato nella scorsa Legislatura, definendo e mettendo ordine nelle competenze e nelle regolamentazioni a livello nazionale, regionale e comunale'. Riformare il sistema del gioco parte dal presupposto che deve svilupparsi una cultura della legalità e del gioco legale, come ribadito più volte dal Procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, nei suoi ultimi interventi, perché il settore rappresenta un mercato a cui la malavita guarda con grande interesse. 'In Italia la raccolta di gioco con vincita in denaro è riservata allo Stato e da questi affidata in concessione ad imprese private. Gli obiettivi che lo Stato ha inteso perseguire attraverso tale sistema sono diversi: contrastare la criminalità e conseguentemente far emergere imposte da destinare alla collettività; tutelare il giocatore da possibili frodi; prevenire e contrastare fenomeni patologici correlati al gioco - spiega Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia - Il ruolo dei concessionari deve essere considerato decisivo per la tutela dei consumatori e un vero e proprio argine alla criminalità. Operiamo per conto dello Stato ma veniamo troppo spesso additati come dei malfattori. Avere giocatori ludopatici è un problema per chi fa il nostro lavoro. Per tale motivo, da sempre siamo in prima linea per cercare di prevenire e contrastare questi fenomeni. Siamo lieti, pertanto, di partecipare alla campagna 'Il tempo è denaro' messa in campo dalla ASL TO3 e di dare tutto il supporto necessario per il raggiungimento di quella che è una finalità comune: operare affinché il gioco con vincita in denaro resti sempre e solo una forma di intrattenimento. Per continuare ad offrire alla collettività un servizio sicuro, e allo Stato il giusto gettito erariale, tuttavia, abbiamo bisogno che il governo riordini il settore mettendo mano a leggi e regolamenti adottati con il fine unico di espellere l' offerta legale dal territorio, senza considerare che questo lascia

spazio all' offerta illegale e, pertanto, senza portare alcun beneficio nella lotta alla ludopatia'. Codere è un operatore di gioco, referente a livello internazionale, con presenza in sette paesi d' Europa - Spagna e Italia - e America Latina - Argentina, Messico, Panama, Colombia, Uruguay, che gestisce apparecchi da intrattenimento, postazioni bingo e terminali di scommesse sportive attraverso dei punti scommesse che includono sale da gioco, sale ricreative, circa 9.200 bar, sale scommesse e ippodromi. La Compagnia sviluppa anche gioco online. Sorgente: Adnkronos.